

DICEMBRE 2024

ANNO LXXV – N° 885 – € 2,70

Il Giornale di BARGA

VOCE INDIPENDENTE DI UNITÀ IDEALE CON I BARGHIGIANI ALL'ESTERO

Direz. e Amm.: Via di Borgo, 2
C.C.P. 1036775482
E-mail: redazione@giornaledibarga.it
URL: www.giornaledibarga.it

MENSILE FONDATO NEL MAGGIO 1949 DA BRUNO SERENI
Telefono e fax: 0583.723.003
Tariffa R.O.C.: Poste Italiane s.p.a. – Spedizione in Abbonamento Postale
D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n° 46) art. 1, comma 1, C1/LU.

Abbonamenti: Italia € 27,00
Europa € 32,00
Americhe € 42,00 – Australia € 47,00
Numero arretrato: € 3,50

Foto MARCO PISTOLOZZI



Buone Feste

Simani
SARTORIA

Vestiamo la tua passione

*indumenti per
cucina, sala e bar*

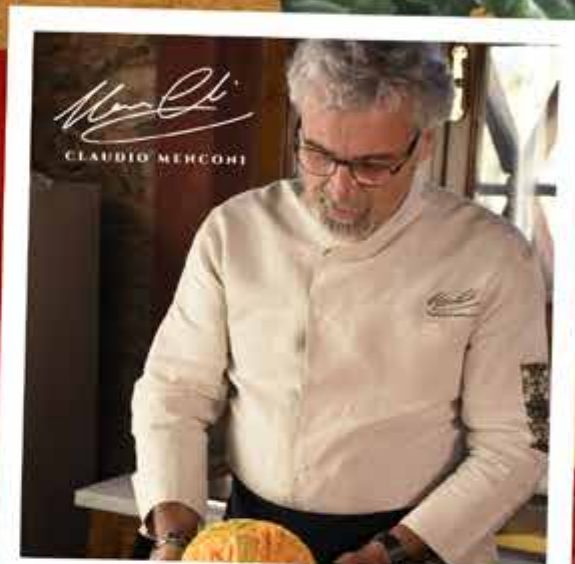
*alta sartoria per
gli Chef*

*abbigliamento
su misura*

*100% realizzati
in Italia*

dal nostro staff
e dai nostri Chef,
**buon
Natale**

Via Provinciale Lodovica km.36 - Zona
Industriale Zinepri - 55027 Galliciano
(LU) - ITALY
Tel. 0583 779431
info@simanisartoria.com
www.simanisartoria.com



Gli eventi del Natale 2024

Pagine a cura dell'ufficio cultura del Comune di Barga



LA PISTA DI PATTINAGGIO A FORNACI

Un Natale come sempre all'insegna delle tradizioni, anche per quanto riguarda gli eventi, per trascorrere al meglio i giorni che ci attendono. Delle principali si parla in queste due pagine con il calendario promosso dall'Amministrazione Comunale, ma altri eventi dell'ultima ora non sono esclusi nei vari paesi.

1 DICEMBRE. Mologno vi aspetta il 1° dicembre prossimo sempre in piazza della Stazione dalle 14 alle 19 con il mercatino artigianale e dei prodotti locali, il Christmas Village con la casa di Babbo Natale e tanti stand gastronomici. Alle 18 ci sarà l'accensione dell'illuminazione natalizia di Mologno.

TUTTE LE DOMENICHE: apertura della **CASINA DELLA BEFANA** in PEGNANA dalle 14 al tramonto.

FINO AL 5 GENNAIO: Novità delle novità di quest'anno il ritorno della **PISTA DI PATTINAGGIO** in piazza IV Novembre, una bella iniziativa del centro Commerciale Naturale di Fornaci che aspetta tutti per vivere un bel Natale pattinando in lungo e in largo in Piazza IV Novembre.

FINO AL 5 GENNAIO: a Fornaci, tutti i sabati e le domeniche sarà più bello aspettare il Natale con **CHRISTMAS VILLAGE**, tante iniziative messe in cantiere dal Cipaf e dai commercianti di Fornaci assieme al Comune, ma soprattutto con il supporto ed il coinvolgimento di tante altre realtà fornacine. Ogni fine settimana il sabato e la domenica, Christmas Village con Babbo



IL DOPPIO DELL'IMMACOLATA

Natale con i suoi elfi che vi aspetta nella sua speciale casetta per raccogliere le letterine dei bambini. Il 14 e 15 ed il 21 e 22 dicembre Via Dante Alighieri ospiterà i **MERCATINI DI NATALE**. Il 7 dicembre in Piazza lo spettacolo del Mago Zazza ed il 14 dicembre la musica della Garfunk Street Band e la festa della Castagna. Il 15 dicembre, altra novità, per la prima volta ci sarà anche la visita speciale della Befana, direttamente dalla sua casina di Pegnana.

A Fornaci i **NEGOZI SARANNO APERTI TUTTE LE DOMENICHE DI DICEMBRE E NATURALMENTE L'8 DICEMBRE**. Aperture serali poi il 21, 22, e 23 dicembre

7 DICEMBRE: IL DOPPIO DELL'IMMACOLATA, il tradizionale concerto di campane dal Duomo di Barga che, alla vigilia dell'Immacolata Concezione vengono suonate per un'intera ora dai valorosi campanari. Come ogni anno, dalle 21 alle 22, la squadra dei campanari di Barga, darà il meglio di sé riunita al gran completo per regalare questa emozione immancabile per tutti i barghigiani. Dalle 21 alle 22 anche la Fiaccolata con l'immagine della Madonna del Molino che sarà portata dalla chiesa dell'Annunziata in Duomo

8 DICEMBRE: in loc. Vicari a Filecchio **TRADIZIONALE FESTA SOTTO L'ALBERO**, davanti al presepe, degli abitanti della zona alle 20,00.


AGRI GARDEN
 di Gambogi






Dal 1982 vendita e assistenza
attrezzature per giardino, agricoltura e boschive
 Loc. Loppora, Via Guido Rossa, Fornaci
 tel. e fax 0583 75117 / cell. 347 8134321

Carrara Shop

VENDITA E RIPARAZIONE
 MACCHINE DA CUCINE
 ELETTRODOMESTICI
 ARTICOLI CASALINGHI

Buone Feste

VORWERK
folletto
bimby

CENTRO ASSISTENZA
 FORNACI DI BARGA - VIA DELLA REPUBBLICA 84
 TEL. 0583 709919


Lunatici

Via Roma, 10/a BARGA Tel. 0583 723063
 Via del Brennero, 996 LUCCA Tel. 0583 432511


Buone Feste



NATALE AL GIARDINO

7, 8 DICEMBRE: Praline, torte, cioccolate calde, fondute, mousse, tavolette ripiene, liquori e tante altre produzioni artigianali a base di cioccolato. **BARGA CIOCCOLATO**, sarà ancora più ricco di eventi ed anche di espositori oltre che di iniziative collaterali. Due giornate speciali da trascorrere per le vie del centro storico.

13 DICEMBRE. Per la stagione di prosa al teatro dei Differenti (ore 21). Edoardo Prati porta in scena **CANTAMI D'AMORE** per la regia di Enrico Zacchei, che mescola in maniera unica e delicata la visione delle cose di Edoardo alle pagine più belle della letteratura classica e della musica da Lucrezio a Battiato.

14 DICEMBRE: la diciassettesima edizione della **FIACCOLATA IN VESPA/MOTO** organizzata dal Vespa Club Barga. Partenza ed arrivo alle 21, dopo la benedizione, da Piazza Pascoli e giro nelle vie del paese.

14 DICEMBRE: dalle 18, sotto la loggia del Capretz torna la **DEGUSTAZIONE del CASTAGNACCIO E TROFEO "IL CASTAGNACCIO"** a cura dell'associazione Lake Angels. Sarà il pubblico a decretare il castagnaccio più buono. Il trofeo è intitolato a Natale Bertolini.

15 DICEMBRE: **NATALE AL GIARDINO**: a cura della Pro Loco, dalla mattina alla sera, **MERCATINO NATALIZIO** dell'artigianato e oggettistica, prodotti tipici locali; dalle 14 intrattenimento con Babbo Natale e merenda per i bimbi; in programma musica ed altre iniziative

21 DICEMBRE, presso la **FONDAZIONE RICCI** andrà in scena uno speciale **CONCERTO DI NATALE** (ore 16).

23 DICEMBRE dalle 20: il tradizionale **PRESEPE VIVENTE**, uno dei più longevi tra quelli organizzati in provincia di Lucca e di sicuro il primo in Valle del Serchio. Partenza da Porta Reale e poi la magia di un presepe a cielo aperto per le vie dell'antico Castello, mentre in Duomo dopo le 22, avverrà la rappresentazione della Natività.

26 DICEMBRE a Sommacolina e Renai: celebrazione per l'80° anniversario della **BATTAGLIA DI SOMMACOLONIA** (26 dicembre 1944 – 26 dicembre 2024). Nei due paesi verranno deposte corone di alloro ai monumenti ai caduti. A Sommacolina alle 10 verrà celebrata la Santa Messa. Il 26 ci sarà anche una rievocazione speciale per ricordare quei momenti di 80 anni fa.

5 GENNAIO 2025: le tradizioni della Befana. Per la vigilia le principali celebrazioni si terranno a Barga grazie a Comune,



CANTI DI QUESTUA PER LE VIE DI BARGA

Pro Loco e Associazione della Befana. Nel pomeriggio **FESTA DELLA BEFANA DEDICATA AI PIÙ PICCOLI E I CANTI DI QUESTUA** dalle 14, con la Befana in arrivo da Pegnana che insieme ai bambini camminerà per le vie di Barga da Piazzale Matteotti a Piazza Angelio per il classico momento del dono. Nello stesso pomeriggio alle 16 in piazza Pascoli la seconda edizione del **CONCORSO DELLA BEFANA** dedicata il miglior biscotto casalingo della tradizionale befana barghigiana.

La sera il passaggio dei gruppi mascherati per le vie del Centro storico con la rassegna in piazza del comune – Loggia del Capretz ed i premi alle befanotte più belle.

Per la tradizione della Befana, i **CANTI DI QUESTUA** dei giovani, ed i gruppi che la sera della vigilia porteranno la befana ai piccini dovrebbero tornare anche per le vie di Filecchio, Pedona, Ponte all'Ania, Albiano e a Castelvecchio Pascoli.

A proposito di Befana a Fornaci ci sarà il 5 gennaio un bel pomeriggio dedicato alla befana, con la simpatica vecchietta in giro per Fornaci e tanti befanotti al seguito.

Canti di questua anche a San Pietro in Campo e Mologno, però il giorno 6.

6 GENNAIO 2025: da non mancare l'ultimo **SALUTO CON LA BEFANA** che riceverà tutti, grandi e piccini, presso la sua casina in **PEGNANA** sotto i castagni secolari. Si comincia dalle 14.

Ristorante
LA TERRAZZA

La tipica cucina della Garfagnana

ampia sala da ballo e cerimonie
vi augura un Sereno Natale e un buon 2025

Albiano - Tel. 0583 766141 - 766155 - 766175
allaterrazza@libero.it - www.laterrazzadialbiano.it

60 Nardini
dal 1890

Leone 70

il Corretto da sempre



Festeggiamo insieme
 Natale e Capodanno!
 Vi aspettiamo per il
Pranzo di Natale
 con un menù speciale
 (€60 escluso bevande).
 La festa continua con il
Veglione
 e il cenone di Capodanno
 con musica dal vivo
 (€190 bevande incluse,
 spumante non incluso).
 Un Natale speciale al
Renaissance Tuscany
Il Ciocco Resort & SPA

R
 RENAISSANCE
Cenone di S.Silvestro

Ostriche ghiaccio e limone, Crema di baccalà e zenzero su cialda allo zafferano e cipolla caramellata, Macaron salato con mousse di salmone pepè rosa e finocchietto, Polpo grigliato avocado e mandorle tostate, Panettone gastronomico farcito, Sfere di parmigiano su crema di zucchine uvetta e miele, Chips al nero di seppia, Ventresca di tonno e yogurt greco, Tartine con hummus di ceci e pomodorini confit con Couvée Aurora Alta Longa Docg Casè P. Rosé Castello Banfi

Risotto selezione acquerello mantecato al mandarino, crudité di scampi e bottarga di tonno
 Ravioli di cervo e parmigiano 32 mesi su specchio di zucca e scaglie di tartufo Scorzone
 Costata di rombo chiodato alle fave di cacao con spuma di tompinambur alla vaniglia e funghi Cardoncelli
 Mignon di manzo in crosta di pasta croccante, soffice di patate e salsa al vino brulé
 Mousse al cioccolato 82% cremoso alla gianduia e vellutata di frutti rossi

Fontanelle Chardonnay – Castello Banfi
 Aska Bolgheri Doc – Banfi
 Euro 190,00 per persona (Spumante escluso)

R
 RENAISSANCE

Per informazioni e prenotazioni:
 tel. 0538 7691 - 05837 769998
 E-mail: reservations@renaisancetuscany.com
 Sito web: www.marriott.it/lcvbr

Un Natale a tavola con Giovanni Pascoli

Sara Moscardini

“Siamo tutti e due raffreddati e tossicoscolosi. Fa che ci sia in casa un buon brodo con una minestrina di casa, e sopra tutto, fuoco e fuoco e fuoco”. Così scriveva Giovanni Pascoli alla domestica Attilia Caproni per annunciare il suo imminente arrivo a Castelvecchio, assieme alla sorella Maria, in occasione del Natale 1906.

Non era così scontato che i fratelli Pascoli trascorressero le festività natalizie sul colle di Caprona, da dove talvolta mancarono per motivi di distanza geografica (ad esempio, quando Pascoli insegnava a Messina) o per problemi di salute (in alcuni casi, negli anni bolognesi).

Ad ogni modo, ovunque si trovasse, Giovanni e Maria non mancavano di santificare le feste anche al tavolino.

Il piatto principale del Natale pascoliano erano senza dubbio i cappelletti, che Mariù preparava con le proprie mani. Anche il cagnolino Gulì, sebbene di origini toscane, era stato educato dalla famiglia romagnola ad apprezzare i cappelletti, come ci mostra il poeta in una scherzosa lettera indirizzata a Maria (1° dicembre 1894): “Gulà, e’ tu linguin l’è un po’ sfazzadin, e’ tu cudin l’è un po’ birichin (il tuo linguino è un po’ sfacciatino, il tuo codino è un po’ birichino) e’ tu corizin l’è come quel di Mammaluchin e Duchin (il tuo

cuoricino è come quello di Mariù e Ida). Al tu urcini a l’iè dagli urcianazi longhi longhi (le tue orecchine sono orecchiette lunghe lunghe). La cadnina a l’avrò in bascoza e a tla mitrò per turner a casina (il quinzaglio l’avrò in saccoccia e te lo metterò per tornare a casina) dov cui sarà i caplitòn caplitàz, brot biricon d’un urcianàzz (dove ci saranno i cappellettoni cappellettacci, brutto birichinaccio di un orecchionaccio)”.

Un’altra pietanza che non poteva mancare a tavola dei fratelli Pascoli per Natale era la carne, sulla cui preparazione il poeta si sprecava in raccomandazioni: così al parroco di Castelvecchio don Alfredo Benvenuto Barrè, al quale Giovanni e Mariù avevano regalato, per il Natale 1911, un cappello del prete (in-saccato tipico del Modenese così conosciuto per la sua forma che ricorda un tricorno, copricapo un tempo utilizzato dagli ecclesiastici): “Don Benvenuto! Le mandiamo un cappelletto di Modena, detto altrimenti cappello da prete, per la sorprendente somiglianza di forma, non però di sostanza. Si cuoce tenendolo dalla sera innanzi immerso nell’acqua tiepida, e la mattina bollendolo per due ore o tre. Così viene gelatinoso e tremolante, e a chi piace è buono. Lo gradisca, come tenue compenso al suo buon dolce, e lo mangi... non lo met-

ta. Non è per il capo, è per la gola”. Stessa preoccupazione per la cottura del classico cotechino natalizio: Pascoli si profonde con Attilia Caproni in consigli sulla cottura, che deve essere fatta “a fuoco lento, in modo che non si rompa, e che si spappoli proprio in bocca”; e ancora: “Per la sera prepara una bella sfoglia, di quattro o cinque uova, per far la pasta asciutta. Provedi un po’ di burro, ammazza un pollo che terrai per il giorno dopo, compra un mezzo kilo di carne (...). Dunque per la sera di domenica, sfoglia di pasta, un po’ di burro, il cotechino al fuoco. Cuoci anche sette o otto patate lesse, e lasciale calde. Quella sera mangeremo le tagliatelle al sugo (il sugo lo faremo noi col sughetto e il fegatino del pollo e con un po’ di carne magra) e il cotechino con la purée (la faremo noi con le patate lesse e il burro e il latte). Per il giorno dopo, resti la carne da brodo e il pollo” (15 dicembre 1907).

La carne era talmente abbondante che il poeta arrivava addirittura a lamentarsene con l’amico Alfredo Caselli: “Ho una madia piena di carnaccia! Natale, giorno dopo, domenica! Non ne possiamo più. Odio il cibo, i fornelli, tutto” (27 dicembre 1903).

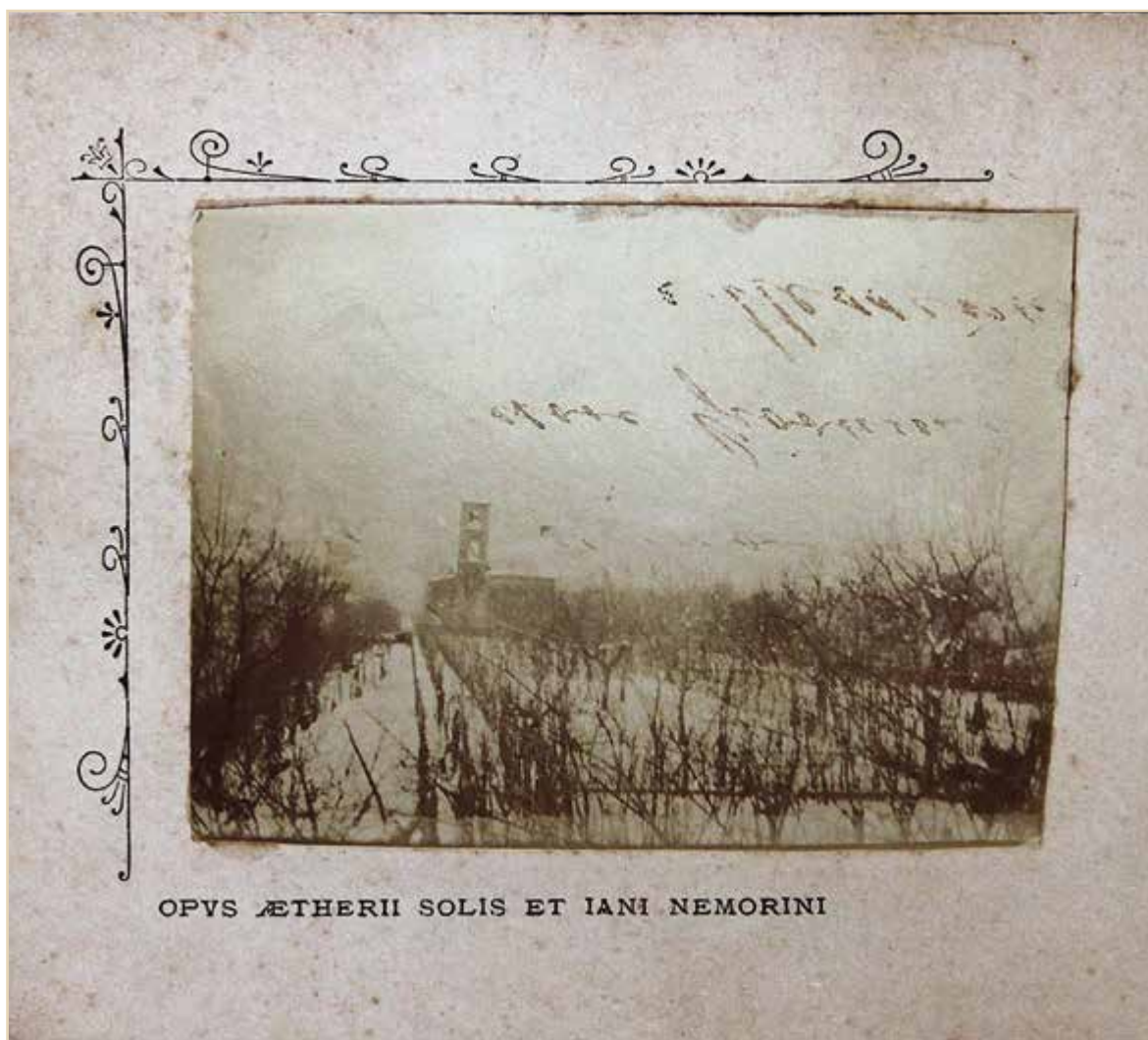
Se il giorno di Natale (e i successivi) erano consacrati alla carne, la Vigilia era



rigorosamente votata al pesce, che il poeta si faceva arrivare da Livorno. A volte ad omaggiarlo erano anche gli amici, come ad esempio fece il 23 dicembre 1911 il nostro grande emigrante Pietro Funai, il "Pitone" che, come ringraziamento per il dono di una copia del discorso "La grande proletaria si è mossa", in tutta risposta fece recapitare a Pascoli, giusto in tempo per la sera del 24, una colossale trota pescata nel lago di Turrite.

E i dolci? Giovanni e Mariù aspettavano puntualmente approvvigionamenti dagli amici cittadini: torroni, torroncini, panpepato. Il classico panettone di solito proveniva dal fratello Raffaele; una volta, addirittura, un panettone arrivò in dono da d'Annunzio che Maria ringraziò con una "mirabile odicina".

Si preparava la befana (il biscotto) a Casa Pascoli? È una domanda a cui non abbiamo ancora risposta, anche se nella novella dedicata alla vecchina, Giovanni non manca di rammentare quei "cuori, galletti, castagnette di pasta", "così belli" da farsi ammirare anziché mangiare. Magari in compagnia, a veglio, come nella novella "Il ceppo", dove i padroni di casa partono a sera con la bottiglia del rum sotto braccio, per andare a bere il ponce dai vicini.



IL GIARDINO DI CASA PASCOLI E IL CAMPANILE DI SAN NICCOLÒ SOTTO LA NEVE, FOTO SCATTATA DA GIOVANNI PASCOLI CON LA SUA KODAK (ARCHIVIO CASA MUSEO GIOVANNI PASCOLI)



AURELIA

24h
AUTOCARROZZERIA

Barga (Lu) Tel 0583 710043
www.carrozzeriaaurelia.com

carrozzeria - officina - restauro auto e moto d'epoca



Buon Natale e Felice Anno Nuovo a tutti

Il Braccio Fiorentino, misura di Stato

Emilio Lammari

Per varie vicissitudini questo articolo, scritto per il Giornale di Barga da Emilio Lammari, non è mai uscito. Per problemi tecnici e di spazio non lo pubblicai, quando Emilio me lo inviò nel 2019 per il numero speciale di Natale. Fui sciocco, e non lo avvertì per tempo del mancata pubblicazione ed Emilio ci rimase male. Da allora non ha voluto che fosse più pubblicato. Per me, oltre che una mortificazione per il torto inferto ad Emilio, è sempre stata una pagina aperta da chiudere, un passaggio a vuoto da rimediare. Ad ogni Natale, ad ogni nuovo numero speciale ci ho sempre pensato, ma alla fine il tempo è passato ed Emilio ora non c'è più. La pagina è rimasta aperta, almeno fino ad ora. Ne ho parlato con il figlio Raffaello ed abbiamo concordato che era arrivato il momento; felice lui che le sue ricerche ed i suoi scritti continuino a essere diffuse e felice io per aver in qualche modo fatto ammenda.

Ecco che cosa scrisse Emilio.

Nel mio girovagare a Firenze mi sono soffermato in via dei Cerchi, dove sapevo di trovare un'importante traccia del nostro passato.

Nella prima foto si può osservare facilmente la scanalatura dove era alloggiata una barra metallica che riportava un'antica unità di misura lineare: il Braccio fiorentino. La sua lunghezza era equivalente a 583,2 mm odierni. L'unità di misura era posta all'aperto, a comoda altezza, perché fosse facile accedervi per verificare, ed eventualmente correggere ritardando, gli strumenti di misura di chi per il proprio lavoro ne doveva far uso.

Per evitare frodi o truffe anche a Barga ne fu collocata una dallo Stato fiorentino sotto la loggetta del palazzo del Podestà, allora sede del Municipio. Come si osserva dallo stemma scolpito nella pietra sottostante alle misure di capacità, furono installati per ordine del Podestà Galluzzi Cherubino nell'anno 1582.



LA SCANALATURA SULLA PARETE DI UN PALAZZO IN VIA DEI CERCHI A FIRENZE, È POSTA AD ALTEZZA D'UOMO. LA BARRA METALLICA NELLA QUALE ERA INSERITA RIPORTAVA LA MISURA DEL BRACCIO FIORENTINO.



ANTICA UNITÀ DI MISURA LINEARE, IL BRACCIO FIORENTINO, POSTA SOTTO LA LOGGETTA DEL PALAZZO DEL PODESTÀ NEI PRESSI DEL DUOMO DI BARGA, ORA SEDE DEL MUSEO CIVICO.



FARMACIA DOTT. SIMONINI



Via Canipaia, 9 Barga - Tel. 0583 722700 - www.farmaciasimonini.it - farmaciasimonini@virgilio.it

ALIMENTI SENZA GLUTINE, FRESCHI E SURGELATI

REPARTO COSMETICO ERBARIO TOSCANO

consulenze e servizi sanitari - autoanalisi

A tutti l'augurio di un sereno Natale e di un Buon 2025



Gioielleria - Oreficeria BIAGIONI

Vi augura Buone Feste!

Via Mordini, 2 - BARGA - Tel. +39 0583 724141 - oreficeriabragioni@gmail.com


 LUCA BARRA


 MARCELLO PANE


 MONDIA SWISS


 BREIL


 AGIOS
 gioielli sacri


 Bronzallure


 freelight.
 DIAMANTE LIBERO

Il Duomo di Barga: la firma dell'operaio

Pier Carlo Marroni

Come già messo in evidenza in alcuni miei articoli, pubblicati in passato su questo giornale, all'interno del Duomo di Barga, sulle lastre dei Plutei che dividono le navate della chiesa tra la parte destinata ai fedeli e la parte destinata al clero, sono presenti molti graffiti, tracciati spesso con una certa abilità artistica.

Detti graffiti non sono sempre evidenti e riconoscibili con facilità principalmente perchè alcune incisioni spesso sono state realizzate con tratti eseguiti in modo superficiale tanto che sono apprezzabili solo se chi li vuole osservare si dota di una lampada di discreta potenza luminosa riuscendo a proiettare un fascio di luce radente tale da renderli visibili.

Col compianto Antonio Nardini ho eseguito parecchi sopralluoghi indagando alla ricerca di tali testimonianze che restituiscono un messaggio che ci arriva attraversando spazi temporali secolari.

Tra i vari esempi rinvenuti voglio illustrare quello che mi ha particolarmente incuriosito: si tratta di una scritta che riporta nome professione e data di chi l'ha incisa.

Si tratta di una scritta compilata con un misto di caratteri maiuscoli e in corsivo che recita: "Lothario Simoni Opaio MCCCIII".

Dando per scontato che si tratti di una scritta non realizzata in tempi recenti da qualche visitatore, autore di gesti vandalici, vale la pena di soffermarci ad operare una analisi, per quanto possibile, approfondita.

Nome: **Lotario Simoni**

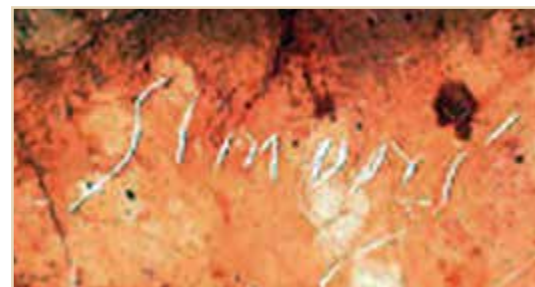
Professione: **Opaio** (operaio)

Data indicata nel graffito: **MCCCIII** (1303)

La parte più significativa della scritta, oltre alla data compilata con numeri romani, quindi perfettamente compatibili con l'epoca, è a mio parere, la parola OPAIO, cioè OPERAIO.

Perché mi ha colpito questa parola che di per se in apparenza non rappresenterebbe niente di particolare? Perché la parola opaio, secondo me, indica che Lotario era, senza dubbio, un operaio dell'Opera del Duomo.

Appartenere all'Opera del Duomo in qualità di Operaio rappresentava, all'epoca, una posizione sociale invidiabile. Per acquisire il titolo di Operaio era necessario risultare persona di specchiata moralità e sicura affidabilità. Come ri-



IN ALTO, LA SCRITTA COMPLETA. SOTTO, NELL'ORDINE, LE SINGOLE PAROLE CHE LA COMPONGONO

sulta dagli Statuti del Comune dell'epoca, l'Operaio, all'atto della nomina, doveva spogliarsi di ogni bene e proprietà possedute, che entravano a far parte del patrimonio del Duomo, in cambio sia lui che la propria famiglia, vita naturale durante, venivano mantenuti a cura e spese dell'Opera stessa.

Lo statuto del Comune, del 1360, al Libro Secondo - Affari Straordinari - Cap. xv recita: "Parimenti stabiliamo che l'Operaio sia tenuto, debba giurare e giuri di preservare custodire in buona fede, senza frode, tutti i denari e le cose e i diritti dell'Opera stessa, tanto presenti che futuri, che perverranno nelle sue mani o di altri per suo conto, di richiedere ed esigere, con buona fede e senza frode, i legati e le cose aggiudicate o assegnate o date in altro modo o lasciate all'Opera stessa da qualche persona e di conservarle accuratamente e spenderle per l'utilità della detta Opera e non altrimenti..."

Tale era la considerazione che la comunità di Barga aveva nei confronti dell'Operaio da affidargli la custodia delle armi più potenti e micidiali dell'epoca: le balestre.

Infatti nello Statuto, al Capo XXII, si dice: "Parimenti stabiliamo che il detto Operaio sia tenuto e debba conservare, guardare e custodire tutte le balestre e i canapi del Comune di Barga e gli siano affidate le balestre a numero e i canapi a peso e il detto Operaio, come detto, sia tenuto a custodirli".

Oltre a quanto descritto numerose erano le incombenze che facevano capo all'Operaio, che oltre a preoccuparsi della manutenzione della chiesa doveva anche rendicontare, con tanto di registri contabili, le spese, le entrate e le uscite, ed ogni aspetto della vita religiosa legata al Duomo di Barga.

In definitiva la figura dell'Operaio del Duomo ci fornisce uno spaccato della società medievale come era organizzata nel comune di Barga e ci porta a concludere con un grazie a Lotario che con un gesto, che oggi definiremmo deprecabile (nessuno dovrebbe permettersi di incidere il proprio nome su un monumento) ci ha permesso di operare le riflessioni del presente scritto e illustrare, anche se sommariamente, un aspetto della vita di un borgo medievale.



Rag. Biagioni Emma
Consulente del lavoro

Via Canipaia, 4 Barga (Lu)
Tel. 0583 723482 Fax 0583 724039
emmabiagioni@alice.it



di Cavani Pamela & C. sas
Via Canipaia - 55051 Barga tel. 0583 710029/ 723482
segreteria@abcdatasas



Natale e il melodramma

Ivano Stefani

In concomitanza con la nascita dell'opera lirica, concepita da umanisti fiorentini e romani nel XVII secolo, si compongono opere ispirate al Natale. Tra le prime del 1600 c'è "Il gran natale di Christo salvator nostro" composto da Giovanni Battista da Gagliano e Iacopo Pieri su libretto di Jacopo Cicognini (1622); nel secolo successivo "Per la festa del Santo Natale" di Giovanni Battista Costanzi su libretto di Metastasio (1727). Nel XIX secolo il musicista russo Ciaikovskij compose "Gli stivaletti" su libretto di Jakov Petrovic Polonskij, rappresentato a Mosca nel gennaio 1887, dramma riveduto di un suo precedente lavoro "Il fabbro di Vakula" (1874). L'opera si rifà al racconto "La notte prima di Natale" dello scrittore Nikolaj Valisevic Gogol dove il fabbro, tra numerosi ostacoli, tenta di sedurre la gelida Oksana. Gli accadimenti principali hanno luogo la notte della vigilia e il giorno di Natale. A partire dall'antivigilia fino al Natale si svolge interamente "Il grillo del focolare" (1908) di Riccardo Zandonai, tratto da un libretto ispirato dalla novella di Charles Dickens "The Cricket on the hearth", uno dei cinque racconti in "Raccolta di Natale".

Molti altri hanno utilizzato l'ambientazione natalizia o il tema Natale nelle loro opere. Tra gli italiani: Cipriano Pontorno, "La notte di Natale" (1872); Ruggero Leoncavallo, "Chatterton" (1876); Fortunato Cantoni, "Notte di Natale" (1904); Franco Vittadini, "Nazareth" (1925); Riccardo Zandonai, "I cavalieri di Ekebù" (1925); Giuseppe Pietri, "Primarosa" (1926); Giancarlo Menotti, "Amahl and the Night Visitors" (1951). Il Natale fa una fugace apparizione pure in "La Wally" di Alfredo Catalani, musicata da Luigi Illica (1892).

Giacomo Puccini, uno dei maggiori operisti di sempre, fa iniziare la storia della sua Bohème alla vigilia di Natale. Le vicende dell'opera, rappresentata per la prima volta nel 1896 al teatro Regio di Torino, si svolgono nella Parigi dell'anno 1830. Si tratta di un componimento in quattro "quadri" su libretto di Giuseppe Giacosa e Luigi Illica, che avevano tratto ispirazione dal romanzo di Henri Murger "Scene della vita di Bohème" (anche Leoncavallo, con stessa fonte letteraria, musicò e mise in scena un'opera con lo stesso titolo - Venezia 1897). La spensierata esistenza di giovani artisti bohémien, che affrontano le difficoltà di una vita povera con spirito di avventura, finché la



realtà non finisce per schiacciarli, è lo sfondo della sventurata vicenda pucciniana che narra dell'amore tra il poeta Rodolfo e la ricamatrice di fiori Mimi malata di tubercolosi, del capriccio amoroso tra il pittore Marcello e l'esuberante Musetta, dell'amicizia che lega questi giovani con il filosofo Colline e il musicista Shaunard. Nel quadro finale tutti si ritroveranno accanto a Mimi morente. In quella vigilia natalizia le strade parigine sono affollate con venditori di giocattoli e i locali sono pieni di avventori, ma in città c'è una miseria quotidiana elevata e le soffitte, come quella di Mimì, sono fredde. Nel mese di febbraio Mimì muore circondata dal calore degli amici e dell'amato Rodolfo. In questa opera pucciniana si trova sublimata la forza delle passioni giovanili: l'incoscienza, l'ambizione, l'amicizia,



FANIN
OFFICINA MECCANICA

A tutti i migliori auguri di Buone Feste

La **FANIN Soc. Cooperativa** è stata costituita nel luglio del 1956; ad oggi risulta essere **partner ideale per le grandi imprese** che sono leader nel settore. **FANIN** nel corso degli anni, grazie al continuo impegno nell'efficienza e competitività, ha creato una governance che le permette di gestire differenti settori quali la **meccanica** e **servizi di facility management**.

G. FANIN Soc. Cooperativa Via G. Rossa, 11/b - 55051 Fornaci di Barga (LU) - ☎ +39.0583.75038 - 🌐 coopfanin.com - @ info@coopfanin.com

VTS

IMPIANTI ELETTRICI CIVILI ED INDUSTRIALI

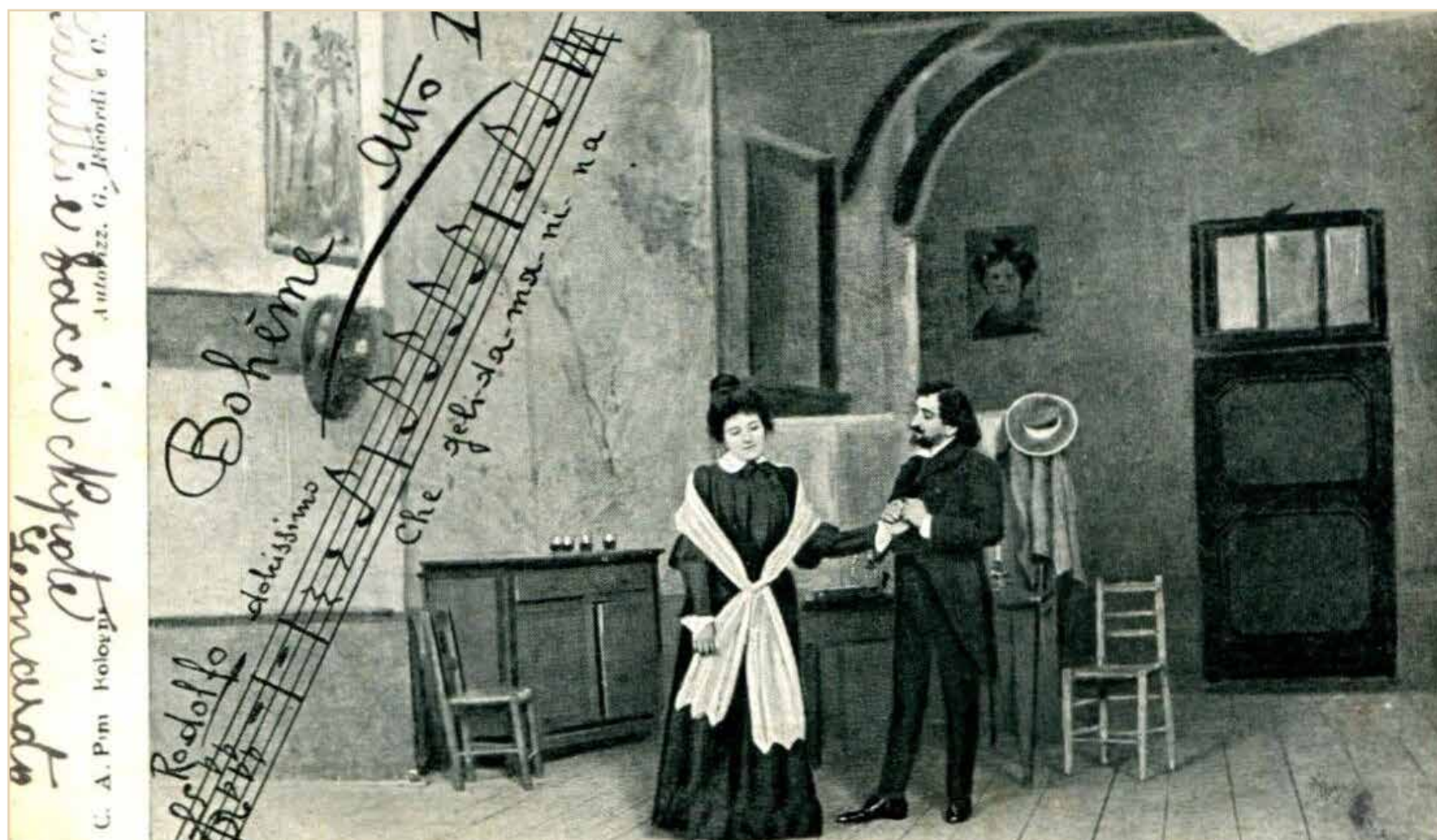
IMPIANTI SPECIALI

VIDEOSORVEGLIANZA E ANTINTRUSIONE

Via Stazione 27 Mologno (LU) ITALIA - Ravinia Drive, Ste. 1630 - Atlanta, GA (USA)

www.vtservices.it Tel. +39 0583 711372 Fax. +39 0583 711372 **info@vtservices.it**

... a tutti l'augurio di un Buon Natale e di un Sereno 2025



la dolcezza, l'amore e la gelosia, congiuntamente al dolore, turbamento che porta alla consapevolezza della morte.

In questo 2024 di Puccini se ne è parlato, giustamente, moltissimo. Anche nel Comune di Barga, che ha confezionato "Barga e Puccini". Per commemorare il centenario della morte è stato proposto un ricco calendario di manifestazioni iniziate il 19 marzo alla biblioteca Gli Incartati di Fornaci dove, il maestro Massimo Salotti, ha raccontato la vita del compositore lucchese con aneddoti, lettere e testimonianze nel suo "Giacomo Puccini si racconta nel centenario della sua Morte"; eventi continuati con il "Concerto Puccini Rhapsody" a Glasgow; la messa in scena di "Rosa Antico: le donne di Puccini", a cura dell'Associazione 50&Più, al teatro Differenti; la conferenza del Salotti, a Unitre Barga, "Aspetti signorina... le dirò con due

parole chi son..."; e poi concerti, presentazione di libri... Anche Pier Giuliano Cecchi, vice direttore dell'Istituto Storico sezione Barga, lo ha omaggiato con la sua pubblicazione "Puccini e Pascoli tra la fine del XIX secolo e la morte del poeta". Concludo rammentando un aneddoto natalizio legato al maestro lucchese. I rapporti tra Puccini e Toscanini non erano propriamente idilliaci, e dopo la Prima Guerra Mondiale si raffreddarono ulteriormente. Puccini erroneamente un Natale spedì a Toscanini un panettone. Appena si rese conto dell'errore mandò un telegramma con su scritto "Panettone inviato per sbaglio". La risposta di Toscanini fu "Panettone mangiato per sbaglio".

Vi invio, e non per errore, i miei più sinceri auguri di Buon Natale, e che sia pieno di affetto, gioia e serenità. Un particolare augurio giunga agli ammalati.

Fornaci di Barga
Zona Industriale Rio del Chitarrino

0583 724421
366 6468974

info@armacchine.com

GIOVANNI AMARI
348 4029402

MACCHINE AGRICOLE

A.R. Macchine Agricole
Augura un Felice Natale
ed un sereno 2025 a tutti

**l'accoglienza di casa
nel cuore di Barga**

Hostel

Villa Gherardi

via_dell'acquedotto_18_barga_tel_3492115309

La famiglia Orsucci vi augura Buone Feste

**da noi solo piatti
di pesce fresco e della
tradizione locale**

Giro di Boa

via_di_borgo_1_barga_tel_3282122012

Hair Lab

via Piero Gobetti 21 Barga

LABORATORIO SARTORIALE DI BELLEZZA

3469489047

HAIRLAB_BARGA

La nostra filosofia è
"LA PERSONALITA' E'
LA PIU' BELLA PARTE DEL CORPO"

Gli ultimi due viaggi di Pascoli e la Misericordia di Barga

Pier Giuliano Cecchi

La mattina di venerdì 17 febbraio 1912, Giovanni Pascoli, che è gravemente malato, appoggiato al Dott. Caproni e a Maria, dalla sua casa si avvia a salire sulla macchina che lo aspetta a basso sulla strada maestra per la Garfagnana. Castelvecchio è in ambasce; tutti sanno che sta seriamente male e ora che parte lo salutano con grande mestizia. Lui deve andare, per raggiungere Bologna sperando in un soccorso medico.

Passato il Ponte di Campia, la macchina svolta a destra sino a una stradina, la cui discesa è stata resa comoda per l'occasione, affinché possa raggiungere il treno speciale che lo attende alla piccola fermata del Salice, al casello di Piezza.

I suoi occhi ripassano ogni cosa intorno, i monti, i boschi e quel "fiume del popolo": il Serchio. Ha già reso omaggio al fruscante e amato Rio dell'Orso, alla dolce Corsonna, a Barga là sul colle e alla cerulea Pania ed ecco ora che un sordo sbuffo dà l'avvio allo sferragliamento delle ruote sui binari, il treno si muove; lentamente si va a destinazione, alla città di Bologna.

Era il sabato santo del 6 aprile quando la notizia della morte di Pascoli piano piano comincia a diffondersi per ogni contrada d'Italia come un tuono che scuote e agita. Anche tra noi, dagli alpeggi al remoto casolare, il cordoglio è universale e ogni cuore gentile lo piange immensamente. Un murmure lamento che solca e vaga per ogni luogo della sua amata Valle del Serchio.

A Bologna, in un giorno di sole, era martedì 9 aprile, in un mare di gente, ecco gli imponenti funerali.

Da Barga erano in tanti a Bologna, capeggiati dal commissario prefettizio Giovanni Salerni, assieme al segretario comunale Luigi Fiesoli e al donzello Salvatore Santi che portava il gonfalone. Castelvecchio era presente, oltre che con Maria, con il rettore don Alfredo Barrè, Agostino Gonnella, Giovanni Conti e Pietro Ghini. Poi c'erano i presidenti e alcuni elementi delle fratellanze di Barga: Artigiana, Militare e la Colombo,

il presidente della Banda, i rappresentanti dell'Ospedale San Francesco, delle banche Cassa di Firenze e il Piccolo Credito Toscano, la stampa barghigiana e con loro anche la locale politica, nella persona di Emilio, figlio dell'indisposto consigliere provinciale Enrico Nardini. Infine ricordiamo che era presente l'Arciconfraternita di Misericordia di Barga con il suo vice governatore, l'orefice Giovan Battista Rocchiccioli, e ciò anticipa il ricordo degli ultimi viaggi del Poeta nella nostra terra.

Il corteo funebre di Bologna giunse così alla stazione, dove anche qui un treno speciale attendeva la salma, che avrebbe riportato Pascoli a casa sua e, naturalmente, su di esso salirono tutti: Maria e parenti assieme alla fida Attilia, politici, personalità, gli studenti bolognesi e tutti i barghigiani.

Giunti in Toscana il tempo si era mosso al brutto, con pioggia, che comunque non scoraggiò nessuno e a ogni stazione molta gente aspettava con i suoi fiori, simile a Bologna, che cadevano da ogni finestra sul feretro. A Lucca una numerosa e mestissima folla attese il passaggio, poi l'avvio verso Castelvecchio, però, per il brutto tempo, fu deciso l'arrivo alla stazione di Fornaci di Barga, nel mezzo le note della Marcia funebre di Chopin intonata da due bande alla stazione intermedia di Bagni di Lucca.

Quando il treno giunse a Fornaci di Barga era notte e ad attendere la salma tutta una popolazione afflitta come non mai. Scesa la cassa sorretta dagli studenti, ecco farsi avanti il carro funebre condotto da "Ciapo", Pietro Betti, lì arrivato per ordine della Misericordia di Barga. Non era, però, una normale "gita funebre" perché bisognava andare a riceverlo alla stazione di Fornaci di Barga per accompagnarlo alla sepoltura a Barga. Tra l'altro il tempo non era dei migliori anzi, tutt'altro.

In genere la squadra si componeva di circa cinque confratelli incaricati per trimestre, detti "sopranumeri", più il capo

caffetteria
LA VOLTA
Il posto giusto per...
colazioni, spuntini,
merende, aperitivi

GASTRONOMIA
PRODOTTI TIPICI LOCALI
il tuo **MINIMARKET**
idee regalo
Cesti natalizi,
panettoni artigianali
idee regalo

ABBIGLIAMENTO
Freestyle
OGGETTISTICA
Abbigliamento Uomo e donna
vieni a scoprire la nuova collezione
autunno - inverno
Oggettistica per la casa - Souvenir

AZIENDA AGRICOLA
La Fragola
Lucignana (Lu)

Augurano a tutta la clientela BUONE FESTE

Via di Borgo, 15 Barga Tel. 0583 1798227
Via Pontevecchio 13 Barga (Lu)
Tel. 0583 723456
Via A. Mordini, 6 - Barga

guardia, ma per quest'occasione furono molti di più. Tutti i confratelli andarono al seguito del "Ciapo" che conduceva il carro a cavallo di Felice Goti. Essendo che il servizio si presumeva avvenisse a notte, tutti avevano le torce per illuminare il loro cammino lungo i cinque chilometri che da Fornaci, via Loppia, portavano a Barga, ma anche quale segno religioso. Queste cose sono conosciute ma altrettanto non lo sono i nomi di quei partecipanti al rito funebre: Nutini Salvatore, Marchetti Pietro, Michelini Ragneri (Ranieri), Brogi Michele, Predigi (Pedrigi) Emilio, Pieraccini Frulindo (Florindo), Pagni Ferruccio, Da Prato Fortunato, Giannotti Giuseppe, Casci Giovanni, Brogi Giuliano, Nutini Antonio, Biagiotti Pietro, Donati Giuseppe, Ghiloni Francesco, Mancini Girolamo, Corrieri Luigi. Capo Guardia Castelvechhi Giovanni.

Anche a Fornaci, come a Bologna, molti assistono alla partenza della ferale processione per Barga, giunti da ogni vicinanza. La notte è illuminata dalle torce della Misericordia che riflettono la luce nella strada che è tutta un acquitrino. La tempesta di acqua e vento sbatte le ghirlande che sfioriscono. Alle dieci di notte si giunge a Barga e anche qui la popolazione, nonostante l'ora, è lì ad assistere al passaggio del corteo funebre e altra gente assiste sino al cimitero urbano. Qui, al lento suono delle campane del Duomo e di San Nicolò a Castelvechchio, il feretro è sceso dal carro e dopo benedizione di don Barrè, gli studenti prendono la salma a spalle e la conducono al luogo della sepoltura che è sotto la nuova edicola della Misericordia, ponendola nel loculo che la stessa Misericordia ha disposto per l'Illustre Confratello.

Sono le undici di notte e data l'ora ma anche per l'inclemenza del tempo, non ci sono state commemorazioni, tutto si è svolto assai celermente e ora restano solo le forze dell'ordine a guardia della tomba per il pericolo che sia sottratta da quelli di San Mauro. Solo dopo sei mesi esatti Pascoli poté fare veramente ritorno a casa sua, quando la cappella della stessa casa sarà resa idonea per accogliere la salma del Poeta. Il ritorno al suo colle Caprona avverrà domenica 6 ottobre e finalmente ecco anche la solenne commemorazione, cui furono invitate tantissime personalità italiane e pure il governo nazionale.



UN FUNERALE DEI PRIMI DECENNI DEL NOVECENTO CHE VA VERSO IL CIMITERO DI BARGA CHI CONDUCE IL CARRO A CAVALLO È PIETRO BETTI DETTO "CIAPO"

Primo appuntamento al Teatro dei Differenti a Barga dove giunsero anche Giacomo Puccini assieme ad un illustratore delle sue poesie, il pittore Plinio Nomellini. Nel pomeriggio ci fu la traslazione della salma dal cimitero di Barga a casa Pascoli, ed anche qui intervenne il carro a cavallo della Misericordia, ma non abbiamo memoria che sia intervenuta la squadra della stessa Misericordia; solo amici, studenti e associazioni seguivano il feretro. Il vero corteo funebre, autorità, scolaresche e chi fu presente alla cerimonia della mattina, per la troppa distanza dal cimitero di Barga, si formò a circa un chilometro dalla casa del Poeta.



Via Nazionale 78, Ponte all'Ania (LU)
tel. 0583 75028

I nostri
Panettoni Artigianali
e tutte le nostre specialità natalizie...
le trovi da noi, ma le portiamo
anche a casa o le spediamo in tutta Italia

Vi auguriamo Buon Natale
ed un Buon 2025!



classico,
cioccolato,
cioccolato e arancia,
cioccolato ruby,
fichi e noci,
multicereale,
albicocche
cioccolato bianco
e pistacchi,
cioccolato e pere...



**Prova anche
la nostra rinomata
Befana di Barga**



*La Fondazione Pascoli
porge a tutta la Comunità
gli auguri di sereno Natale
e felice Anno Nuovo*

*Dicono che è giunto il tempo
in cui il principe della pace,
da una santa vergine, verrà al mondo.
Una voce nel deserto, che ordina
di preparare le vie,
di stare all'erta si sente da tempo.
Allora scorrerà il miele e
leopardo e capretto pascoleranno insieme,
e insieme vitelli e cuccioli di leone.
Il male tutto morrà: e la morte, lei stessa...
(Giovanni Pascoli, Ultima linea)*

Il Giornale di BARGA

VOCE INDIPENDENTE DI UNITÀ IDEALE CON I BARGHIGIANI ALL'ESTERO

Positivi riscontri dal Viaggio a Chicago

CHICAGO, IL. - *“Un’esperienza importante, costruttiva e della quale riporto a casa l’affetto caloroso dei barghigiani di Chicago, che mi spingono a proseguire sulla strada tracciata: rafforzare i legami tra Barga e la sua comunità di Chicago”.*

Così la sindaca di Barga Caterina Campani, rientrata il 10 novembre dalla visita istituzionale compiuta a Chicago assieme alla presidente dei Lucchesi nel Mondo, Ilaria Del Bianco e, tra gli altri, al presidente del consiglio comunale di Barga, Gabriele Giovannetti ed a don Giovanni Cartoni, arciprete di Fornaci, molto legato alla comunità fornacina e barghigiana di Chicago.

Gli incontri istituzionali in programma, tra cui quello con il sindaco della cittadina di Niles, George D. Alpoianis e soprattutto quello con il console generale italiano a Chicago, Mario Alberto Bartoli sono stati proficui e costruttivi: *“Da subito è stata colta – spiega la prima cittadina di Barga – l’importanza della comunità barghigiana ed in generale di quella dei lucchesi presenti nell’Illinois e la forza del collegamento esistente tra Barga e Chicago”.*

L’incontro con il console è stato particolarmente positivo, ha aggiunto la prima cittadina; con la disponibilità a programmare fin da subito progetti di collaborazione a partire dal 2025: *“Si è dimostrato in particolare molto interessato a sviluppare ed a promuovere la storia dei barghigiani d’America che nella cittadina, al loro rientro, hanno realizzato un vero e proprio patrimonio di villette e ville Liberty che ancora oggi sono il simbolo di questa emigrazione”.*

L’altro incontro istituzionale come detto con il sindaco di Niles a cui la delegazione barghigiana ha partecipato assieme anche ad alcuni esponenti della comunità bargo-chicagoiana; anche in questo caso sono state gettate le basi per avviare una collaborazione già dal 2025 per sostenere e valorizzare i rapporti esistenti con Barga e la Lucchesia. E’ stato approfondito anche il ruolo che i barghigiano di Chicago ancora svolgono per sostenere la propria terra: l’esperienza della Giovanni Pascoli Benevolent Society che sostiene la Villa di Riposo Giovanni Pascoli di Barga e l’impegno che nella comunità è tutt’ora in corso per sostenere il restauro della pieve di Loppia.

Un altro incontro importante della delegazione barghigiana è avvenuto proprio con il consiglio della *“Benevolent”* che ha permesso alla sindaca di fare conoscenza con tutti il consiglio direttivo e di fare il punto della situazione sul costante impegno a favore della RSA Barghigiana. La sindaca nell’occasione ha ringraziato la presidente Silvia Bonaccorsi e tutti il consiglio dell’importante sostegno fornito alla comunità.

La visita ha visto anche l’organizzazione di due cene con le comunità barghigiane e fornacine e in generale con i lucche-



Foto ricordo con il consiglio della Giovanni Pascoli Benevolent Society

si di Chicago. Particolarmente importante quella organizzata dalla locale sezione dei Lucchesi nel Mondo e svoltasi al Mazzini – Verdi Club sabato 9 novembre, con la partecipazione di tanti concittadini e connazionali. Anche in questa occasione la sindaca ha voluto rimarcare la grande generosità della comunità testimoniata anche dalle iniziative di raccolta di fondi ancora in corso per la Pieve di Loppia.

Non sono mancati anche incontri con aziende e concittadini barghigiani. Come quello a due impianti della Gonnella Bakery, (storica azienda aperta a Chicago dal padre di Guelfo Marcucci) con la delegazione ricevuta da Tom Marcucci.

C’è stato anche un incontro, con un pranzo, al Club Lago di Chicago, ristorante barghigiano oggi diretto da Guido Nardini. Era presente a questo incontro anche la mamma Gloria Lazzerini. Infine anche una cena con altri connazionali, organizzata dalla barghigiana Elena Chiesa Onesti.

“È stata alla fine una esperienza costruttiva. Che ci ha permesso di aprire nuove strade nell’impegno per valorizzare i rapporti tra Barga e le sue comunità all’estero, per valorizzare la storia e l’importanza della nostra emigrazione- ha commentato la prima cittadina - Vorrei ringraziare chi ci ha ospitato ed ha aiutato ad organizzare questo viaggio. Vorrei ringraziare anche l’associazione Lucchesi nel Mondo con la quale si è instaurata una importante e sempre più proficua sinergia che sta portando ottimi risultati”.



ARTIGIAN VETRO

di Giulio Gonnella

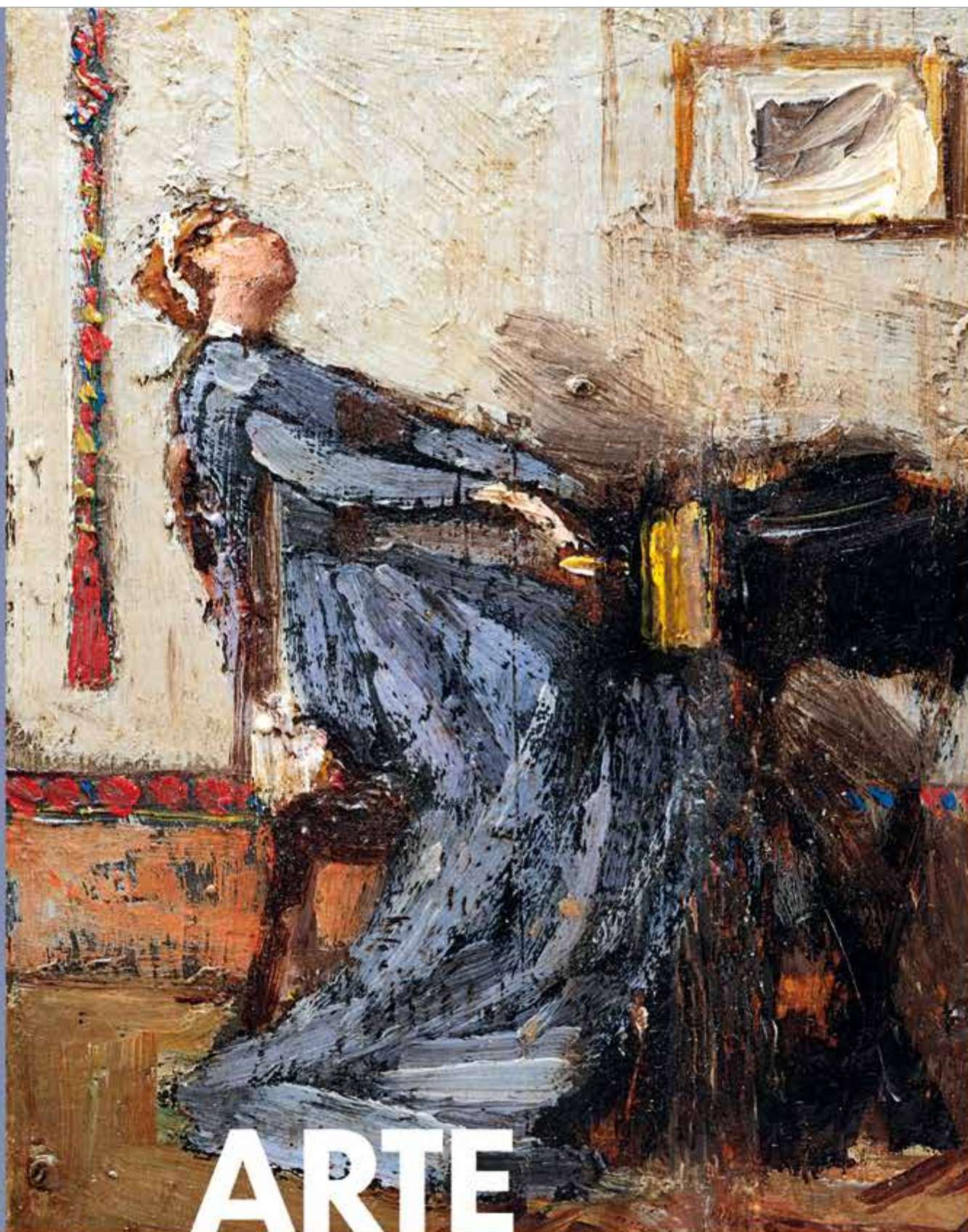
FORNITURA E POSA IN OPERA
DI VETRATE ISOLANTI A NORMA CE

Cert. UNI-EN 1279-5

VETRI DI OGNI TIPO E OGGETTISTICA

Via Guido Rossa, 11 FORNACI Tel. 0583-709073 artigianvetro@gmail.com





ARTE TRA DUE SECOLI

Opere dalla Collezione Vincenzo Giustiniani | 1875-1920



Fondazione
Cassa di Risparmio
di Lucca



FONDAZIONE
CENTRO STUDI
SULL'ARTE
LICIA E CARLO LUDOVICO
RAGGHIANTI - ETS

COMPLESSO DI SAN MICHELETTO
SALA DELL'AFFRESCO | LUCCA
16 NOVEMBRE 2024 – 6 GENNAIO 2025

venerdì, sabato, domenica e festività | 10-19
chiuso il 25 dicembre

INGRESSO LIBERO

NEL RICORDO DELLA STORIA DELLA F.E.B.



BARGA - Lo scorso 19 novembre nella sala consiliare di Palazzo Pancrazi una breve ma significativa cerimonia ha confermato l'amicizia che lega Barga al Brasile, grazie ad una storia che Barga non ha dimenticato: la presenza durante la seconda guerra mondiale dei soldati brasiliani della F.E.B. (Força Expe-dicionária Brasileira).

La cerimonia ha visto la consegna da parte del Colonnello Jauro Francisco da Silva Filho, Addetto Militare del Brasile in Italia, di una importante onorificenza brasiliana al Gonfalone del comune di Barga: la Medaglia Marechal Zenòbio Da Costa, conferita al comune di Barga in segno di amicizia e fratellanza.

"Barga - ha detto l'addetto militare brasiliano - merita tantissimo questo riconoscimento per quello che ha fatto per ricordare e far conoscere la storia della F.E.B.. Con Barga - ha aggiunto - c'è un rapporto che è di vera amicizia e fratellanza".

"Qui da noi i brasiliani della F.E.B. - ha aggiunto il Col. (ris.) Vittorio Lino Biondi che è stato in questi anni il tramite principale tra Barga e il Brasile - sono sempre stati ricordati con grande affetto per la loro carica di umanità; c'è sempre stato un legame positivo che di fatto arriva fino ad oggi".

Furono loro, il 6° Reggimento Combat Team, a liberare Barga: era il 9 ottobre del 1944, ottant'anni fa: lo riporta una delibera ufficiale del consiglio comunale di Barga. A Barga i *prachinas* restarono un mese. Molti non sanno che furono anche protagonisti, il 30 e 31 ottobre 1944, di una battaglia che impegnarono con le truppe tedesche e fasciste, nel tentativo di sfondare su Lama. La battaglia non ebbe l'esito sperato, ma sicuramente è un episodio che va ricordato a testimonianza del contributo e del sacrificio dei brasiliani per la Liberazione.

Altre iniziative per ricordare l'Ottantesimo sono previste nei prossimi mesi

IN MEMORIA DI GUELFO MARCUCCI



MILANO - Il 7 novembre a Milano sono state assegnate due borse di studio in memoria di Guelfo Marcucci, patron e fondatore del Ciocco e di Kedrion. La consegna presso la Fondazione IRCCS Cà Granda Ospedale Maggiore Policlinico di Milano, dove si è svolta la cerimonia di consegna dei Premi di ricerca 2023, uno dei quali promosso da Kedrion Biopharma.

I premi "Guelfo Marcucci" vengono assegnati a giovani laureati italiani che hanno realizzato progetti di ricerca originali e innovativi nel campo delle coagulopatie congenite: quest'anno a Marco Colussi, Università degli Studi di Milano e Addolorata Truma, IRCCS Ospedale Maggiore Cà Granda Policlinico di Milano.

PER LA COLLETTA ALIMENTARE

BARGA - Sabato 16 novembre si è tenuto l'appuntamento annuale della Colletta Alimentare a cui aderisce la Caritas Vicariale di Barga e Fornaci. L'iniziativa ha visto la partecipazione di oltre 50 volontari ed associazioni che si sono alternati presso i supermercati Conad di Barga, Fornaci e Galliciano e supermercato Eurospin di Fornaci di Barga, con la partecipazione dei negozi di alimentari il Tuo Mini Market e F.lli Rossi, di Barga.

La raccolta complessiva è stata di 355 pacchi per un totale di 4.379 kg di generi alimentari a lunga scadenza. I prodotti raccolti e quelli che mensilmente vengono prelevati presso il Banco Alimentare della Toscana, sono distribuiti gratuitamente dai volontari della Caritas alle famiglie bisognose del comune.

"Grazie - ha commentato il Coordinatore per la raccolta, Marcello Bernardini - a tutti i volontari, alle persone ed alle attività commerciali che hanno reso possibile questo risultato"

ELETTROSHOP di Ori Massimo
 Rivendita materiale Elettrico
 Augura a tutti Buon Natale e Felice 2025
 Piazza Giannini - Ponte all'Ania
 Tel. 0583709392 - info@elettroshopsrl.com
 www.elettroshopsrl.com

Biagiotti Bus Merry Christmas
 SERVIZIO TAXI
 WI-FI e prese USB a bordo
 BUS da 20 - 40 - 50 Posti
 Servizi Turistici di Linea
 bus@biagiottibus
 www.biagiottibus.it

pensarecasa.it
 il bello di arredare
 Buone Feste
 PENSARECASA CITY
 Via Alfredo Catalani,100
 Sant'Anna - Lucca
 Tel. 0583 833326
 lucca@pensarecasa.it
 PENSARECASA STORE
 Via Lodovico,75
 Borgo a Mozzano - Lucca
 Tel. 0583 833326
 lucca@pensarecasa.it
 www.pensarecasa.it

NEOLAUREATO LORENZO CASCI

TIGLIO – Congratulazioni al giovane Lorenzo Casci di Tiglio, 22 anni, per il brillante risultato conseguito il 16 ottobre scorso: la laurea triennale in Biotecnologie presso la facoltà di Biologia dell'università di Pisa.

Ha discusso con la relatrice Prof.ssa Federica Gemignani ed il relatore dott. Roberto Silvestri, la tesi dal titolo "Validazione di microRNA come biomarcatori per la diagnosi del mesotelioma pleurico", riportando la massima votazione di 110 e lode.

A Lorenzo fanno tanti auguri i genitori, i nonni e gli amici ed anche la redazione del giornale di Barga.



SETTANT'ANNI DI MATRIMONIO



PONTE DI CATAGNANA – Nelle settimane scorse i coniugi Luciano Lunardi e Liliana Capannacci di Ponte di Catagnana, hanno festeggiato un anniversario importante: i settanta anni di matrimonio. Si erano sposati nella chiesa di Catagnana il 25 settembre del 1954.

A celebrare la loro festa, dalle colonne di questo giornale, ci hanno pensato le figlie con questa bella lettera che riportiamo di seguito. Da parte nostra, a Luciano e Liliana, tanti complimenti ed auguri.

Cara Mamma e caro Babbo.

Siamo felici di celebrare dalle pagine del vostro giornale del cuore questo settantesimo anniversario di matrimonio.

Vi ringraziamo per tutti questi anni passati insieme e per tutto quello che ci avete insegnato: Amore, Onestà, Fiducia e Rispetto.

Speriamo di avervi restituito almeno in parte quello che ci avete dato e di aver creato con i nostri cari delle bellissime Famiglie come la Nostra.

Vi vogliamo bene.

Luciana e Francesca insieme ad Alberto, Gian Piero, Michele, Margherita, Martina e con la splendida partecipazione di Nathan

P.S. *Approfittiamo dell'occasione per ringraziare TUTTI quelli che ci hanno aiutato ad organizzare ed a celebrare la vostra festa. Senza di voi non ce l'avremmo fatta. Siete stati in tanti e siccome abbiamo paura di dimenticare qualcuno vi diciamo semplicemente GRAZIE! Sappiamo che, come noi, l'avete fatto con il Cuore. Grazie anche a tutti coloro che hanno condiviso con noi questo bellissimo traguardo. Il vostro calore e la vostra partecipazione hanno reso la serata indimenticabile per noi ma soprattutto per i nostri genitori.*

GUARDIA MEDICA: NUOVO NUMERO 116117

BARGA – Da lunedì 18 novembre è entrato funzione anche nel nostro territorio il numero unico 116117 per le cure non urgenti che sarà anche l'unico riferimento per contattare anche la continuità assistenziale (ex guardia medica).

Ora dunque si deve chiamare il 116117 per contattare la guardia medica che sostituisce il medico di famiglia nei giorni feriali dalle 20 alle 8 del giorno successivo, nel fine settimana dalle 8 del sabato alle 8 del lunedì e nei giorni di festività infrasettimanali dalle 10 del giorno prefestivo alle 8 del mattino del primo giorno feriale.

Nel caso in cui si ravvisi una situazione di emergenza, i cittadini dovranno continuare a rivolgersi al 112, ovvero il numero unico per le emergenze, ma chi chiamasse l'116117 sarà comunque in automatico girato al servizio di emergenza senza che la chiamata sia abbandonata.

Az. Agricola La Conca d'oro
di Silvia Bacci

PRODUZIONE TRASFORMAZIONE VENDITA
ZAFFERANO PURISSIMO IN STIMMI

Negozi: Via di Mezzo, 28 – Barga
Sede di produzione: Loc. Bugliano, 3 – Barga
Sede legale: Loc. Foresta di Sopra – Barga
cell. 349 580 6358
laconcadorosilviabacci@gmail.com

La Conca d'Oro

Un Sereno Natale e l'augurio di un 2025 felice per tutti

AZIENDA GRICOLA
BONACCORSI GIORDANO

YOGURT E FORMAGGI DI CAPRA

via dei colli 5 BARGA Tel. 3484446677
giordanobonaccorsi@gmail.com

A tutti i migliori auguri BUONE FESTE



parrucchiere
immagine
uomo donna

Vieni a scoprire l'innovativo sistema di ricostruzione profonda di ultima generazione.

BEAUTY EXPERIENCE REBUILD SKINCARE TECHNOLOGY

In soli tre passaggi trasforma, ricostruisce e protegge i capelli danneggiati ottenendo istantaneamente un aspetto sano e luminoso.

Ideale per capelli grossi, medi e sottili

Via della Repubblica 226 Fornaci di Barga tel. 345 8637311



Buone Feste a tutti!

I DANNI DEL VENTO



BARGA- Una nottata di maltempo, pioggia e soprattutto di forte vento che ha creato non pochi disagi e anche un po' di paura nel comune di Barga, quella del 22 novembre scorso. Sicuramente per la grossa porzione del cedro del Libano di Piazza Pascoli, quello più vicino alla scuola materna, che si è abbattuta al suolo, sfiorando la vetrina del negozio di ortofrutta di via Mordini, frantumando una panchina in pietra e ferro e piegando due lampioni della piazza. Per tutta la nottata diversi gli interventi per rimuovere della estrade comunali e provinciali gli alberi caduti.

Altra situazione difficile si è verificata a Fornaci dove diversi danni il vento li ha causati in piazza IV Novembre dove si stava allestendo il villaggio di Babbo Natale e la pista di pattinaggio. Le casine in legno sono state tutte scoperchiate e ci sono stati altri danni all'illuminazione ed all'impianto della pista. Danni anche ad una abitazione in via della Repubblica, dove sono stati scardinati i pannelli solari poi caduti sul terrazzo sottostante.

IL RITORNO DEL BIATHLON PASCOLIANO



CASTELVECCHIO PASCOLI - Dopo quattro anni, l'ultima volta che si è disputato era il 2019, è tornato il 9 novembre u.s. il bell'appuntamento sportivo con il Biathlon di Castelvecchio Pascoli, conosciuto anche come il Biathlon Pascoliano, gara che si caratterizza dal binomio biker - podista impegnati in un percorso da ripetere più volte intorno al paese di Castelvecchio.

Nonostante mancasse all'appello da tanto tempo, la risposta dei partecipanti è stata notevole, con 30 coppie ai nastri di partenza in una gara caratterizzata, rispetto agli anni passati, da una giornata insolitamente calda ed assolata.

Base come sempre dell'evento il campo polivalente di Castelvecchio dove c'è stato il via e l'arrivo della gara; il tutto con l'organizzazione di Misericordia e Donatori, la collaborazione del GP Parco Alpi Apuane e di Cicli Maggi, ma soprattutto con il collaudato duo Alessandro Mariani e Francesco Barbi a tirare le fila.

Venendo all'aspetto agonistico, c'è stata una lotta serrata per il primato della classifica assoluta, con alla fine una vittoria che però era quasi annunciata, per il podista di Castelvecchio Pascoli Andrea Nannizzi del GP Parco Alpi Apuane e il bikers barghigiano Lorenzo Guidi; secondo posto per la coppia Girma Castelli / Andrea Niesi e terza posizione assoluta per Daniele Del Nista e Daniele Giusti.

Per la categoria donne vittoria della coppia Sofia Giunta e della barghigiana Giorgia Giannotti.

BUON COMPLEANNO MARIETTA!

CARPINECCHIO - Tanti auguri alla carissima Maria Giovannetti ved. Marchi per i suoi cento anni tondi, tondi, compiuti il 6 novembre. A festeggiarla si è riunita al ristorante Flamingo di Ponte all'Ania tutta la sua famiglia, dai figli Franca e Giuseppe ai nipoti, pronipoti e tanti parenti ed amici stretti. Per l'occasione non è mancato anche il saluto dell'assessora alla montagna Beatrice Balducci.



Maria ha vissuto tutta la sua lunga vita nella montagna di Renaio. In gioventù aveva abitato in località Abetaio, poi dopo il matrimonio con il compianto Lino Marchi, si era trasferita a Carpinecchio dove ora vive con il figlio Giuseppe.

Grande giocatrice di burraco, con i suoi amici di sempre, dalla Pina, al Doriano a tutti gli altri, con i quali continua a giocare, brillante di mente ora come in gioventù, la sua vita l'ha dedicata al focolare domestico ed alla vita ed al lavoro legati alla montagna; amando e tramandando anche le sue più belle tradizioni

Con la sua tempra forte, la mente lucida e la sua simpatia, è oggi con i suoi cento anni, si può senza dubbio affermare, la decana degli abitanti della montagna barghigiana.

Tanti cari auguri, Marietta!

Il Salotto del Capello
di Manola e Manuela
Parrucchieri Uomo/Donna
Via Mordini, 1 - Barga - tel. 0583 723839 solo su appuntamento

Buon Natale
e
Felice 2025

Il Comitato Paesano San Pietro in Campo
Augura Buone Feste

NATALE 2024

www.comitatosanpietroincampo.it - info@comitatosanpietroincampo.it

Unipol Sai ASSICURAZIONI Divisione Unipol

Roberto Barbetti agente generale

Castelnuovo Garf. Via Azzi, 44 Tel. 0583 658953
Barga Via Fontana 2 Tel. 0583 711321
02168@unipolsai.it Buone Feste

A 80 anni dalla Liberazione, a 80 anni dalla Battaglia di Sommocolonia

BARGA - Era il 1944 quando, a partire dal mese di ottobre il nostro territorio venne a trovarsi al centro del fronte, con Alleati e Tedeschi che si fronteggiavano per la posizione. Il tutto culminò poi nella tragica battaglia di Sommocolonia, uno scontro a viso aperto delle due formazioni che coinvolse anche i civili.

Il 9 ottobre del 1944: c'è una delibera del consiglio comunale, scovata negli anni passati da Sara Moscardini, che fissa appunto a quella data la liberazione di Barga. In realtà però dovremmo aspettare a dopo il tragico dicembre di quell'anno per poter affermare di esserci liberati finalmente dal terrore dell'oppressione nazifascista. Comunque sia il 2024 è l'anno dell'Ottantesimo dalla Liberazione e dell'Ottantesimo dalla battaglia di Sommocolonia.

Diciamolo subito, anniversari così importanti avrebbero meritato forse più attenzione ed eventi, ma c'è sempre tempo per rimediare: ci sarà una rievocazione di quei momenti il 26 dicembre a Sommocolonia (dove si terranno anche una santa messa ed una deposizione di corone, come tutti gli anni); e sabato 28 a Barga ci sarà un convegno storico. Ne ripareremo comunque nel prossimo numero e vedremo come sarà andata.

Comunque sia ci premeva ricordare quei momenti in questo numero di Natale, soprattutto quello che accadde il 26 dicembre di ottant'anni fa; lo facciamo con questo scritto che nel 2023 pubblicò sul giornale di Barga online, il nostro caro amico Vittorio Biondi: "È conosciuta anche come la Battaglia di Natale, perché inizia di fatto, con l'assunzione delle po-

sizioni nel tardo pomeriggio del 25, anche se i combattimenti sono alle prime ore del 26, vede contrapposti i soldati austriaci di due battaglioni: il 4° Hosh e il Mittenthal, contro una compagnia rinforzata da una squadra di patrioti schierati a Sommocolonia e altri elementi alleati a Montebono e a Catagnana. Una linea difensiva assai esile che permette nel tardo pomeriggio di far "penetrare", forse anche guidati da alcune guide locali, qualche elemento tedesco che circonda di fatto il paese da basso.

Di fatto al mattino presto la battaglia si scatena e nonostante la agguerrita resistenza che fanno i patrioti a Monticino, dove tengono una postazione con la mitragliatrice pesante, la spinta offensiva dei tedeschi è troppo forte e nella tarda mattinata americani e patrioti verranno sopraffatti. Anche un tentativo di rinforzo inviato



OLTRE UN SECOLO DI SIMBIOSI TRA INDUSTRIA E TERRITORIO



Nella foto in alto l'ingresso dello stabilimento KME di Fornaci. Sotto, a sinistra, il rendering del progetto di impianto fotovoltaico; a destra il "MUDY", il Museo Dynamo" di Arte Contemporanea che aprirà nel 2025



Anche quest'anno le Festività natalizie offrono a KME l'opportunità di celebrare e rinnovare la stretta e profonda relazione tra l'Azienda e il Territorio che da oltre cento anni ne accompagna la crescita economica e sociale.

Un patto che ogni volta si rinnova per contribuire a migliorare la vita dell'intera cittadinanza. Anche nei momenti più difficili, costante è stato l'impegno verso lo sviluppo sostenibile facendo del proprio radicamento territoriale un punto di forza nella costruzione del futuro comune. Il 2025 dovrebbe essere un anno di svolta per lo Stabilimento di Fornaci di Barga, con la possibile messa in atto di un progetto di impianto fotovoltaico per coprire circa il 15% del fabbisogno energetico della fabbrica e con l'apertura nell'ex Centro Ricerche del Museo di Arte Contemporanea che sarà un punto di riferimento di un rinnovato rapporto tra Arte e Responsabilità Sociale d'Impresa.



da Barga, non arriverà che alla prima casa del paese, la casa Olivieri, e dovranno ripiegare velocemente perché ormai il paese è completamente circondato e occupato.

Molte sono le vittime tedesche, che incidentalmente, al mattino incappano in un campo minato protettivo, rischierato il giorno precedente sotto casa Vincenti, e quindi non visibile, né conosciuto. Le mine - Shumine -, collegate tra loro da un sistema di fili, saltano quasi contemporaneamente e fanno una vera strage di soldati, tanto che questa compagnia in attacco sarà decimata e quindi rilevata da un'altra per continuare l'azione.

La battaglia è cruenta, difficile e lunga. Solo nel pomeriggio si stabilizza la situazione. Il paese è un cumulo di rovine, distrutto dai colpi delle artiglierie americane. La chiesa è distrutta, molte case abbattute; una famiglia intera, del Cascianella, muore sotto le macerie della abitazione; si salverà solo un bambino.

Un altro civile, il Ciabattari verrà ucciso da una raffica di mitra alla Bulitoia e un bambino, il piccolo Nardini verrà anche lui colpito li accanto, alla testa, morendo tra la braccia della mamma. Il fratello verrà gravemente ferito.

Doverosa quindi la cerimonia ricordo di questa "inutile" battaglia, perché di fatto, poi dopo due giorni, il 28/29, le forze dell'Asse rientreranno nelle stesse identiche posizioni senza colpo ferire, soltanto dopo aver raggiunto come punto di massima penetrazione la riva dell'Ania.

Gli Alleati mandano in avanti una divisione Indiana, la 8.va che è schierata in attesa, nei campi a Marlia e questi risalgono la Valle senza mai incontrare di fatto una vera resistenza tedesca; si ripristina l'allineamento iniziale e il fronte rimarrà praticamente statico fino all'inizio di Aprile del '45.

La battaglia di Sommocolonia è l'epicentro della più grande operazione "Wintergewitter" (temporale d'inverno), decisa ad Albinea (RE) dai comandi dell'Asse, per "alleggerire" la pressione alleata sul fronte bolognese; è l'ultima zampata aggressiva tedesca sul nostro territorio.

Inutile, cattiva, sanguigna, e dolorosa..

Come tutte le battaglie e come tutte guerre."

"DAGHER IL BIGLIETTIN!"

Il 28 Dicembre del '44, di notte, partirono da Bagni di Lucca, dove si era ritirato il grosso delle forze in rotta sotto la pressione delle forze dell'Asse, due pattuglie di soldati inglesi, che nel frattempo erano giunti di rinforzo... Le due unità erano accompagnate come guide dai Patrioti della XI Zona, conoscitori dei luoghi. Arrivate a Barga, con l'Albergo Alpino bombardato e i travi del legno ancora fumanti, le due pattuglie si divisero e presero due percorsi diversi. La pattuglia con mio padre Berto Biondi e il suo "coppio" Beppe Picchietti di Sant'Anna a Pelago si incamminò verso Sommocolonia.

Traversarono la Corsonna, perché il ponte era saltato e senza alcun problema, tranne uno sparuto colpo di mortaio al bivio di Albiano, sotto il Gorbicciolo, raggiunsero Sommocolonia, senza colpo ferire né sparare.

Scavalcarono numerosissimi caduti, tutti afroamericani e trovarono i loro compatrioti uccisi, trovarono anche il cadavere del Ten. Fox, ai piedi della Rocca, e il corpo di "Fragolino" ucciso in Piazza San Rocco. Su a Monticino altri cadaveri dei Patrioti.

Il 31 Dicembre i due rientrarono a Bagni di Lucca. Scesero a Barga a piedi e arrivando al Giardino furono fermati da una sentinella inglese, spaventata dal loro aspetto assai...trascurato, e per il fatto che fossero completamente armati! Mitra, cinturone con pistola, bombe a mano, caricatori...

La sentinella non sentì storie e puntò loro addosso il fucile; li condusse al comando inglese che nel frattempo si era insediato nella caserma dei Reali Carabinieri e li misero in cella di sicurezza.

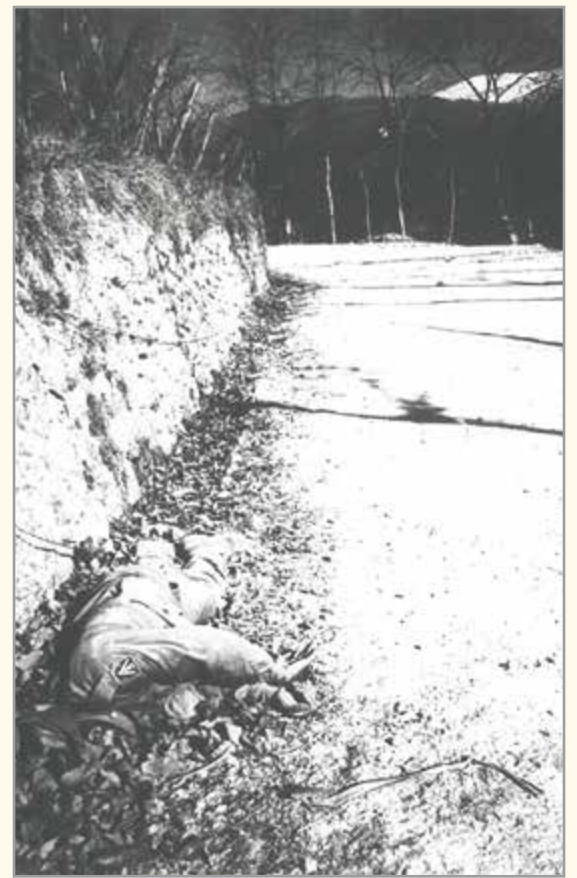
Il Tenente inglese, a Sommocolonia, prima di farli rientrare, gli aveva scritto un lasciapassare, che li autorizzava a rientrare a Bagni di Lucca; ma nella conciliazione della "cattura" questo bigliettino non si trovava! La faccenda si faceva preoccupante, ci voleva un attimo a finire al muro!

Il Picchietti che era emiliano, impaurito dalla determinazione della sentinella che li minacciava con la baionetta inastata, continuava a implorare il Biondi... "Dagher el bigliettin!" "Dagher el bigliettin!" E cerca e rovescia tasche, giberne, tascapane ...alla fine trovarono questo famoso "bigliettin" - lasciapassare inglese... e la faccenda si risolse.

Caffè, the con biscotti, cioccolata e grandi pacche sulle spalle.

Era pomeriggio fatto e saltarono su una Jeep scoperta con due soldati afroamericani che rientrava a Bagni di Lucca; poco dopo le Palmente videro i cadaveri di due soldati lato strada. Uno era quello in foto.

Vittorio Lino Biondi



ROMITI Auto
Alderano • Barga

Buone Feste

Via G. Pascoli Barga
Tel. 0583 723194
peugeot.romiti@libero.it
www.romitiauto.it



RIVENDITORE MULTI MARCA SPECIALIZZATO DA
OLTRE 60 ANNI NEL SETTORE DI AUTOMOBILI



STAI CERCANDO L'OFFERTA MIGLIORE PER TE?

CONTATTACI AL 0583 723194

NOLEGGIO AUTO
A BREVE E LUNGO TERMINE

In ricordo di Wanda Ugolini

Alla veneranda età di 103 anni ci ha lasciati la signora Wanda Ugolini ved. Caproni, la madre dei fratelli Agostino ed Enrico Caproni che hanno portato avanti fino alla chiusura la storica Bottega del Rigo in Largo Roma. Se ne va una figura storica della Barga che fu, ricordata, tra le altre qualità, per la sua eleganza senza tempo.

Ai carissimi figli, alle loro famiglie, ai parenti tutti vicini e lontani giungano le nostre affettuose condoglianze.



In ricordo di Serena e di Anna



Castelvecchio Pascoli

Il 9 novembre scorso, se n'è andata a Castelvecchio Pascoli la "nonna" di tutto il paese: Erminia Rossi, che il prossimo 13 novembre, avrebbe compiuto la veneranda età di 108 anni. Sarebbe stata forse la donna più longeva di tutta la Valle del Serchio e forse anche della provincia di Lucca. Tempra fortissima la sua, si è arresa solamente all'ultimo, quando le sue condizioni di salute sono andate via, via peggiorando.

Erminia Rossi, vedova del compianto Carlo Rossi, nata il 13 novembre del 1916, era originaria come il marito della zona di Chiozza. Si erano poi trasferiti da tempo ai Paroli di Castelvecchio Pascoli con la figlia Maria Assunta e il genero Lino Biagioni; qui ha condotto la sua lunghissima esistenza che è passata da due guerre mondiali e dalla profonda trasformazione del nostro tessuto economico e sociale. Era indubbiamente una memoria vivente di più di un secolo della nostra esistenza e dei suoi tanti ricordi ha sicuramente tramandato tanti momenti alla sua famiglia. A Castelvecchio era sempre stata la regina della casa, mandando avanti la sua bella famiglia e curando le faccende della vita nei campi.

Lascia nel dolore assieme alla figlia Maria Assunta anche i figli Battista, residente a Ponte di Campia e Giordano abitante a Molazzana, con le loro famiglie, i nipoti ed i parenti tutti ai quali inviamo le nostre sentite condoglianze.



Il barghigiano Alfredo Cardella ha pubblicato il 9 novembre sui social questa bellissima immagine. È degli anni '80 e ritrae la squadra femminile del Cancellone, il rione barghigiano che negli anni '70 e '80, nel suo sgangherato campetto di terra, ha fatto crescere tanti giovani a suon di calci al pallone. Il tutto sotto la guida e la spinta di Francesco Orsi, per tutti il Foetta, o il Fo, che ebbe in quei tempi, l'idea davvero pionieristica di realizzare anche una squadra femminile. Erano gli anni '80, la cosa pareva fantascienza allora....

Alfredo ha pubblicato l'immagine per ringraziare il Foetta del suo grande impegno, che peraltro continua, per il Cancellone ed i suoi ricordi ancora oggi. Ma anche per ricordare Serena Piacentini che ora non c'è più, e che è venuta a mancare recentemente, come ci comunica lui stesso (la vediamo in alto la prima da sinistra dopo don Francesco) ed insieme anche Anna Nardini (l'ultima in alto da sinistra), che se n'è andata purtroppo già da un po' di tempo. Questa immagine dunque per ricordarle a tutti con tanto affetto anche da parte nostra. Bravo, Alfredo, a pubblicarla.

Nella foto ci sono anche altri personaggi cari a Barga ed alla sua storia che meritano di essere ricordati con affetto: il Nazionale di calcio bargo - scozzese Johnny Moscardini ed il carissimo don Francesco Pockay che con il suo oratorio è stato l'approdo sicuro e formativo per generazioni e generazioni di barghigiani.

Una bella foto dunque e un bel ricordo di tante persone che non ci sono più.

COREGLIA

Il giorno 4 novembre scorso, presso l'ospedale San Francesco di Barga è venuta a mancare all'affetto dei suoi cari Velia Casci di anni 92.

Lascia le sorelle, i fratelli ed i parenti tutti ai quali inviamo le nostre sentite condoglianze.

FORNACI DI BARGA

Claudio Campani di anni 86, è venuto a mancare il giorno 11 novembre presso l'Ospedale San Francesco di Barga.

Alla moglie, alle figlie, al figlio, ai generi, ai nipoti ed ai parenti tutti giungano le affettuose condoglianze de Il Giornale di Barga.

BARGA

Il giorno 19 novembre ultimo scorso è deceduta Antonella Verzani vedova di Giuseppe Rava. Aveva 87 anni.

Ad Alberto, a Ruggero ai cugini ed ai parenti tutti giungano le condoglianze sentite della redazione del Giornale di Barga.

Centro Medico di Fisioterapia
 Responsabile: Dott. G. Benigni
 Buon Natale
 Affidati alle nostre mani
 Loc. Mencagli (zona Brico) Ponte all'Ania
 tel. 0583 86321 - Cell. 3473690366 - info@centromedicofisioterapia.it
 www.centromedicofisioterapia.it

Nel primo anniversario della scomparsa di Graziella Cosimini

Il 9 dicembre c.m. è già trascorso un anno da quando non è più con noi la carissima ed indimenticata Graziella Cosimini. Non è più con noi fisicamente, ma è qui con noi, nei nostri cuori, con un ricordo prezioso, indelebile, che conserveremo per sempre e che non ci abbandonerà mai.

Il Giornale di Barga, nella mesta ricorrenza, la ricorda a tutti coloro che le hanno voluto bene.



In ricordo di Laura Comparini in Maggiolini, Alessandro Maggiolini, Evelina Bergamini e Arturo Comparini

Anche quest'anno ricordo con immutato affetto e rimpianto il babbo Arturo, di cui il 3 giugno scorso ricorreva il quattordicesimo anniversario della morte e la mamma Evelina Bergamini della quale ricorreva invece il ventesimo anniversario il 30 ottobre scorso.

Ricordo anche con lo stesso affetto lo zio Sandro, venuto a mancare nove anni fa e la zia Laura Comparini di cui in luglio ricorreva il settimo anniversario della scomparsa.

Luciana con Pietro e Mirko



FORNACI DI BARGA

L'11 novembre scorso, a soli 53 anni, è improvvisamente mancato all'affetto dei suoi cari Luigi Biagioni.

Lascia la sorella ed i nipoti. A loro ed ai parenti tutti giungono le condoglianze sentite di tutta la redazione de Il Giornale di Barga.

FORNACI DI BARGA

Il giorno 12 novembre u.s. è venuta a mancare Elvira Baccelli ved. Saisi di anni 96.

Alle figlie Nadia e Antonella, ai nipoti David, Marlene e Stefano ed ai parenti tutti le più sentite condoglianze da parte della nostra redazione.

FORNACI DI BARGA

Dora Zingoni ved. Demi di anni 95, è deceduta l'11 novembre scorso.

Alla cugina Rita, a Monica, Carla, Tania e Alida ed ai parenti tutti le condoglianze sentite della redazione.

GALLICANO

Adolfo Franchi, di anni 91, è deceduto il giorno 19 novembre. Alla moglie, al figlio, alla figlia, al genero, alla nuora, al fratello, ai nipoti ed ai parenti tutti le più sentite condoglianze della nostra redazione.

Nel quarto anniversario della scomparsa di Massimo Pia

15 DICEMBRE 2024

Sono già quattro anni da quando ci hai lasciato improvvisamente e la tua mancanza si fa sentire sempre di più.

Ti pensiamo continuamente e in ogni cosa che facciamo. Sei e sarai sempre con noi.

Mamma Lorian
Babbo Renzo



Nel ventinovesimo anniversario della scomparsa di Ottavio Biagiotti

Il 12 dicembre ricorrono ventinove anni dalla scomparsa del caro ed indimenticato Ottavio Biagiotti; figura benemerita che ha contribuito alla rinascita economica del paese di Fornaci nel dopoguerra.

Nel triste anniversario il figlio Sergio, unitamente alla famiglia, ai nipoti ed ai parenti tutti, con immutato affetto e rimpianto lo ricorda a tutti coloro che conoscendolo gli hanno voluto bene.



In memoria di Giuseppe e Flora Rossi



Il 12 dicembre saranno trascorsi ventisette anni dalla morte di Giuseppe Rossi, pioniere del commercio ambulante in Valle del Serchio e patriarca della famiglia Rossi del Camberello, località dove ha fondato la storica bottega che ancora oggi anima ed accompagna la vita di questa zona.

Nel solito giorno ricorre anche il ventitreesimo anniversario della morte della sua inseparabile compagna di tutta una vita Flora Martinelli.

Nella doppia mesta ricorrenza, i figli Anna Maria e Marta con le loro famiglie e gli affezionati nipoti e pronipoti, li ricordano con tanto affetto.

SORRISI NATALIZI SUOR MARIANNA MARCUCCI
DICEMBRE 2024

Riporto	€ 91
BARGA- I genitori in ricordo del loro Massimo Pia	€ 300
Totale	€ 391

L'uovo di Natale

Claudia Bilìa

“Sveglia oh... Apri!” Una voce lontana costrinse Fausto a riemergere dal torpore in cui era sprofondata. Che giorno era, dove si trovava? Un bagliore candido lo circondava. Realizzò di essere in auto, bloccato dalla neve. Qualcuno bussava con insistenza. La voce ovattata, si fece gracchianate, avrebbe voluto che tacesse. Irritato, riuscì in qualche modo ad alzare il braccio sinistro per pulire il finestrino dalla condensa cristallizzata. Trasalì. Schiacciato contro il vetro, gli apparve un volto, la befana. Calcolò con mente ancora intorpidita i giorni che lo separavano dall' Epifania; 13 o 14, forse.

“È in anticipo.” Si disse, sorpreso e ad alta voce. “Ma che anticipo, è un po' che ti cerco qui al freddo. Ti manda il Gigin? Sorti, lesto che vien buio!”

La vecchietta sembrava uscita da una fiaba dei fratelli Grimm ad eccezione dei pantaloni infilati in un paio di stivaloni fuxia, decisamente moderni. Sulla quantità di indumenti indossati a caso ma con l'evidente scopo di proteggersi dal freddo, spiccava un grazioso scialletto che, per contrasto, la faceva apparire ancora più curva e trasantata. Senza attendere che proferisse parola, gli indicò un secolare pioppo nero, poco distante, e si avviò in quella direzione con passo deciso. Lui la seguì ormai vigile, non a causa del freddo pungente ma per pura curiosità. Il motivo di tanta fretta si trovava su uno dei rami possenti che resisteva con eleganza al peso della neve.

“È monta colassue e non vol veni' giue.” Bofonchiò la donna, accompagnando le parole con un movimento longitudinale e speculare di entrambe le mani. D'istinto, Fausto, non avendo capito granché, alzò la testa seguendo l'indice bitorzoluti. Strizzati gli occhi, nel bianco che predominava la scena, scorse un becco giallo, una cresta rossa ed infine una gallina tutta intera.

“L'hai vista è, quella matta. Valla a piglia' che mi son ghiacci i piedi e tra po' vien giù ogni ben di Dio.” Aggiunse scrutando il cielo plumbeo. Si sentiva confuso, molto confuso, non sapeva da che parte cominciare per spiegare a

quell'essere arrivato dal nulla che lui si trovava lì per caso, che non aveva mai conosciuto un Gigin e nessuna intenzione di aiutarla. Però i trentacinque anni portati sulle spalle gli rammentarono che per risolvere gli imprevisti bisognava iniziare da quelli più urgenti, in questo caso la gallina.

“Signora, vede, non conosco Gigin inoltre non so arrampicarmi, soffro le vertigini. Non vedo quindi come potrei esserle di aiuto.”

“Anche la mi Tilde soffre se la lasciam lassù da sola, un c'è avvezza. L'ho visto che sei cittadino, con quelle scarpine lucide e striminzite, in dove vorresti arriva'?” Fece una pausa per soffocare una risata che invece esplose tra nuvolette di vapore, forte, catarro-sa, quasi demoniaca.

“Grande e grosso come sei, hai paura, via un ci posso crede', monta bischero, un c'è tempo da perdere.”

“La prego signora di non appellarmi in questi termini, non mi convincerò offendendomi.” Nonostante la donna avesse un aspetto dimesso, all'apparenza innocuo, lo metteva in soggezione, quasi un timore, forse retaggio infantile del dover dimostrare sempre di essere capace, adulto, all'altezza.

“L'appello si fa a scuola, qui si tribola caro mio, prova con la stampa ma un pia' la gallina che me l'ammazzi.” Così dicendo gli porse un ciocco di legno, Fausto rivide quelli che suo padre acquistava, scegliendoli con cura, tra i tronchi di quercia da ardere in ogni notte della vigilia di Natale, la cena di magro, i crostini con il cavolo nero ed i maglioni giganti confezionati per tutta la famiglia dalla zia Rosaria. Ricordi assopiti. Un lancio ben calibrato e la Tilde planò giù fin sul grembiule scozzese ben aperto, dove renne in sovrappeso si rincorrevano festose, pronto ad accoglierla, insieme alla neve dei rami e quella del cielo che aveva cominciato a rilasciare copiosi, silenziosi fiocchi.

“Bravo figliolo, ora vieni a scaldarti che te lo sei meritato.” Malgrado il diniego e le proteste ricevute, la vecchia non sentì ragioni, Fausto fu costretto di nuovo a seguirla, consapevole di

non aver scampo e di dover affrontare il problema numero due: la fuga.

La rimessa agricola che li attendeva, unica costruzione visibile ad occhio nudo, era angusta, affastellata di attrezzi ed ammenicoli misteriosi. Dal soffitto pendevano mazzi di erbe di ogni genere, sugli scaffali ben ordinati, ceste di diverse forme e dimensioni facevano bella mostra di sé. In un angolo una stufa in ghisa, spenta, aveva vissuto tempi laboriosi.

Fausto non potendo attendere, riuscì in breve a dipanare la sua storia, nel tentativo di interrompere il sequestro, esaurendo le domande che la donna snocciolava come un rosario. Veniva da un pranzo aziendale, un *corporate working lunch* di Natale, quelli noiosi, prevedibili, nei quali non conosci nemmeno il tuo vicino di sedia, dove si parla solo di numeri, di marketing, degli utili in calo, compunti, seriosi, tra cibo scadente e vino pessimo. Risultato; aveva assistito distratto, spilluzzicando poco e compensando, bevendo assai. Insomma, giusto per educazione, dopo aver stretto la mano a tutti, si era infilato in auto convinto di aver preso la direzione giusta. Invece tra curve e tornanti da rally, attraverso paesini da presepe pressoché identici, convinto di essere ritornato al punto di partenza, aveva imboccato la prima strada in discesa. Neve, stanchezza, dolore alle tempie persistente e strega. Ovviamente nel racconto tradusse le parole inglesi, evitò di citare la befana ed i suoi sinonimi, spiattellare del litigio con Daniela la sua ragazza sul fatto che lui trovasse insensato il Natale, del mutuo da pagare, delle decine di curricula spediti in attesa di risposta e del licenziamento a fine anno, dall'impiego che oltre tutto non amava. Bella strenna di Natale. Nel frattempo la Tilde era sparita dentro un corbelletto ed un gatto nero, sbucato da una fessura tra le tavole schiodate, lo fissava sornione.

“Io sono Spera che sarebbe Speranza, scordati la cena, un c'è nulla, ci possiamo ciuccia' un chiodo, però sei fortunato, ti faccio una tisanina che ti

Ristorante - Pizza - alimentari - frutta - verdura
Bar Alimentari FRATELLI ROSSI
 servizio da asporto
 consegne a domicilio
 Buon Natale e un Sereno 2025
 Via Pietro Funai Barga tel. 0583 710193

3517993405 Edicola / Cartolibreria
POLI
 giornali, libri, pubblicazioni locali
 articoli da regalo, fotocopie e stampe a colori
 Via Mordini, 6 - Barga
 Tel e Fax 0583 710270 edicola.poli@libero.it
 A tutti un Buon Natale e un sereno 2025

farà passare tutti i mali del mondo.”

“Grazie ma devo proprio andare, ho bisogno del mio letto...”

“Allora un voi intende’, lo spalaneve passa domani mattina, anche io vorrei essere a casa ma ci tocca sta’ dove siamo. Ci arrangiamo sulle sdraio della Versilia, con i piedi verso la stufa e appena torna giorno vai in macchina, chiami la tu morosa, se ce l’hai, e torni a valle.”

L’uomo si frugò in tasca, lo schermo dello smartphone parlava chiaro, niente linea. Lo appoggiò deluso su una cassetta. Situazione drammatica dover passare la notte in compagnia della megera, con un martello dentro al cranio ed a stomaco vuoto per giunta. Si figurò i colleghi, presto ex, chiamarlo Infausto, sbellicarsi dalle risa per giorni ed insignirlo con la patente dello sfigato. Un nodo in gola gli impediva di respirare mentre sudava copiosamente, vide Spera come attraverso uno specchio d’acqua, deformata e quasi trasparente. Il suo mondo era a pezzi, senza via d’uscita.

“Mi manca l’aria, mi sento il cuore in gola, mi scoppia la testa, mi duole il torace...”

Speranza ebbe un moto di compassione verso una generazione che poteva essere quella dei suoi nipoti, quasi forzati a vivere intensamente, sempre di corsa, sempre a cercare la perfezione, perdevano le sfumature, la bellezza e magari le opportunità della vita. La voce le cambiò di tono, si fece dolce. Quel giovanotto educato che camminava con le spalle prostrate era sensibile, viveva le emozioni con forte intensità, aveva bisogno di rimettere a posto la sua esistenza. Lo fece distendere sulla sdraio rossa con la scritta salvataggio per parlargli con tranquilla fermezza.

“Impara a rilassarti, cerca la calma dentro di te. Riempi i polmoni di aria, lentamente e ributtala fuori. Aspetta, aspetta. Ci sarà tempo per agire. Vuoi risolvere i problemi? Allora non fare niente. Ogni tanto canta, canta anche se non ti va. Bevi, su, bevi a piccoli sorsi.” Gli porse una chicchera fumante e intonò una nenia.

“Dormici su. La vita darà occasioni alle tue virtù. Dormici, dormici su.”

Intanto che la vecchietta, un vulcano di parole, gli raccontava di cose della sua gioventù, nomi assurdi, il ponte delle tavole, luoghi ed anni a lui lontani, riuscì ad appassionarsi a quelle storie ed a mano, a mano che gli eventi si rincorrevano, entrò in un’altra dimensione di sogni, di cambiamenti, di riconciliazione. Era giunto il momento di riprendersi la vita. Nell’attimo prima di cedere a Morfeo, vide brillare una stella attraverso la finestra coperta di ragnatele, pensò a Daniela. Era stato un cretino a riversare su di lei tutte le sue incertezze ma l’orgoglio gli ave-



va impedito di ammetterlo, a costo di perderla. L’infuso era saporito, sapeva di bacche, di more e lamponi, percepì l’odore intenso del timo, del rosmarino appesi insieme ai fiori di lavanda e delle mele cotogne sugli stipetti. Pigne di pino e coccole di cipresso ardevano nella stufa, spargendo l’aroma di resina. Le bucce di mandarino intrecciate in collane appese al caldo tubo, portavano alle sue narici il profumo del Natale. Tutti questi aromi gli riattivarono la memoria olfattiva e gli menzionarono di essere un naso, o meglio un *maître parfumeur* anche se lui si definiva un semplice profumiere, una vocazione si può dire, per lui innata; fin da bambino riconosceva qualsiasi cosa e persona, prima con l’olfatto e poi con la vista, gli studi di chimica e l’accademia furono solo la naturale conseguenza. Quando Speranza si accomodò al suo fianco, per condividere il tepore della brace, un soffio di borotalco misto ad acqua di rose lo investì. Un profumo da nonna, delicato come quello della mattina di Natale sprigionato dalle lenzuola, quando da bambino i nonni lo accoglievano nel lettone. Sentì, ben distinto, il rumore dei piedini svelti ed infreddoliti battere sulle lisce mezzane di cotto e braccia calde accoglierlo affettuose. Atteso pazientemente che

l’umano fosse scivolato nel mondo dei sogni Goffredo, il gatto, gli saltò sulle gambe per acciambellarsi, dopo aver ben bene impastato sopra i jeans al ritmo di fusa.

Mentre il cielo si rasserenava e il cingolato, operativo fin dalle prime luci dell’alba, liberata la strada, già si dirigeva per altri intersecati viottoli, un odorino di cibo riempì la catapecchia.

“To’, la Tilde ti fa gli auguri di Buon Natale, le devi esse’ simpatico, gallina ovaiole non delude mai.” Una Spera sorridente aveva preparato una frittatina alle erbe aromatiche e non aspettava altro che vederla mangiare. Fausto lo fece con gusto, gli sembrò di non aver mai assaggiato una colazione così buona.

Il cellulare sulla cassetta, interruppe l’idillio ballonzolando.

Sotto lo sguardo indagatore della vecchietta, tra i messaggi, decine di auguri di ogni sorta, quello di Daniela fu il primo che aprì.

Come va la cena? Mi manchi poi del tuo coinquilino: Fausto, ti hanno preso; complimenti nasone!

Rispose in fretta:

Dani, ora so come sarà il Natale, il nostro Natale, se lo vorrai sarà Speranza.



ARCICONFRATERNITA DI MISERICORDIA
BARGA

L'Arciconfraternita di Misericordia di Barga
e tutti i suoi volontari
augurano ai Confratelli ed alle Consorelle
BUONE FESTE

Via della Speranza, 8 - BARGA - TEL. 0583 722209

TURICCHI Flli s.r.l.

manufatti in cemento e argilla, sabbia, ghiaia,
riempimenti, movimento terra ed escavazioni
 VENDITA PELLETTI

Augura Buon Natale ed un nuovo anno sereno

PONTE ALL'ANIA - Loc. Le Pedone
PORCARI - Via Romana Ovest, 225 - Loc. Rughì

TEL e FAX 058375186
TEL 0583 29536

Santi D. TABACCHERIA

Largo Roma, 5 BARGA
Tel. 0583 723479 - 347 6038207
tabaccheriasanti@hotmail.it
Tabaccheria-Santi-di-Santi-Daniela

Augura a tutti
Buon Natale e Felice 2025

Tabaccheria
Sala slot
Articoli da Regalo
Ricariche
Scacchiere Dal Negro

Il Giornale di BARGA

Direttore responsabile: Luca Galeotti
 Fotocomposizione: ConMeCom di Marco Tortelli
 Stampa: San Marco Litotipo srl, Lucca
 Autorizzazione n.38 Tribunale di Lucca in data 6 giugno 1949

PIZZERIA

TROVAPOSO

Via della Repubblica, 83 - Fornaci di Barga - Tel. 0583 75726

È Natale

Alma Castelvechi

È Natale, non badare, spazzacamino!
Ogni bimbo ha un focolare e un balocco vicino...

Le parole di una vecchia canzone ritornano alla mente, nell'avvicinarsi al Natale. La mamma canticchia così, intenta a sfaccendare in cucina: un tocco qua e uno là, a sventolare la brace del fornello, ad attizzare il fuoco, a dare un'occhiata alla pentola, dalla quale esce un inconfondibile profumo di cose buone.

Mancano pochi giorni alla vigilia e, come tradizione, è usanza ritornare al menù di un tempo: cena di magro a base di prodotti della casa; nell'orto ci sono dei bei ciuffi di cavolo nero per i crostini, i fagioli borlotti serviranno per cucinare un buon minestrone insaporito ad arte, ceci, baccalà, gobbo fritto e non mancheranno sulla tavola noci, nocciole, fichi secchi e un buon vino di pistone, custodito in cantina dal nonno; per i più golosi ci sarà anche il castagnaccio e per finire il punch al rhum o al mandarino da offrire agli amici che verranno a trovarci.

Nella grande cucina c'è un'atmosfera gioiosa, alcuni "segni" del Natale abbelliscono e danno colore all'ambiente, sulla mensola del camino sono esposti gli auguri natalizi inviati dai parenti all'estero e in un angolo un alberello di ginepro. Siamo in tanti, le voci si alternano, si intrecciano con toni diversi; uno zio è giunto dall'America per trascorrere le feste con i parenti, per rivedere la Pania, per risentire il suono delle campane di Barga e per incontrare gli amici di "bisboccia".

Ha portato in dono una "stecca" di *Lucky Strike* per i fumatori, gomme da masticare e cioccolata per noi bambini, altri ninnoli come piccoli pensieri; ognuno vuole stargli vicino per ascoltare i suoi racconti, intervallati da qualche espressione particolare in un inglese a modo suo. Risate ed allegre battute rendono la serata ancora più piacevole, ma c'è ancora una sorpresa inaspettata: bussano alla porta, è certamente un amico che viene a fare gli auguri, stupore! Lo zio Alfredo



LORETTA POLI IN PIAZZA ANGELIO DOPO LA NEVICATA DEL 1956 (FOTO BARGAINFOTOGRAFIA.COM)

che indossa la divisa militare, entra: ha ottenuto una breve licenza come premio per trascorrere le feste in famiglia. Il nonno scoppia in lacrime e un caloroso applauso, improvvisamente, ci riunisce in un abbraccio. È doloroso ricordare che non ritornò dalla guerra!

Noi ragazzi facciamo parte del quadro familiare, accovacciati vicino al fuoco per scaldarci mani e piedi e, tra uno sbadiglio e l'altro, aspettiamo l'ora di andare a letto.

Fa un freddo pungente, gli spifferi arrivano dalle finestre sconnesse e dalla porta, ma il tepore del camino, l'entusiasmo della compagnia, le bevande alcoliche riscaldano al punto da non sentire i

brividi. Il ciocco, ricoperto di pula, cova e scoppietta e, di tanto in tanto, sprigiona lingue di fuoco iridescenti che appaiono e scompaiono, come piccoli fuochi d'artificio e immagini, a volte nitide, a volte sfumate ci regalano un po' di magia natalizia.

Il motivo della vecchia canzone continua e accompagna ricordi ed emozioni

Quando in ogni paesello l'inverno viene e la neve il suo mantello vi distende pian piano...

"Domattina ci alzeremo con la neve" dice il nonno!... Tutti a nanna!

È tardi, è l'ora di salutare l'allegria compagnia e di scambiarsi gli auguri di Buone Feste.



PINELLI ASSICURAZIONI

SCONTO 20 % sulla polizza auto

per tutti gli associati del gruppo Fratres

FORNACI DI BARGA - Tel. 0583 75064

contattaci per un preventivo gratuito





I gesti d'amore si fanno sentire.



© Disney

Collezione le campanelle di Natale Disney per sostenere gli ospedali pediatrici del territorio.



DAL 4 NOVEMBRE AL 15 DICEMBRE 2024

Ogni 15€ di spesa, con **1,90€** in più, puoi ricevere una campanella di Natale e devolvere **0,50€** in beneficenza a*:



 **CONAD**

Via Risorgimento, 12 - Fornaci di Barga

A tutta la nostra Clientela, Buone Feste

Iniziativa riservata ai possessori di



Scopri di più su conad.it

Regolamento completo nei punti vendita ad insegna Conad associati a Conad Nord Ovest della Toscana, Sardegna, Liguria, Piemonte, Valle D'Aosta, delle province di Modena, Bologna, Ferrara e dei supermercati di Mantova città, Roma e Viterbo che aderiscono all'iniziativa ed espongono il materiale informativo.

Il Doppio della Concezione

Carla Marchetti (da L'Ora di Barga - dicembre 1977)

La vigilia della Concezione, tornando a casa dopo il lavoro, mentre salivo per le carraie, ho pensato: « Stasera vado alla Messa in Duomo: il Proposto ha detto che ci sarà freddo, ma non fa niente, il freddo non mi fa paura».

Ero quasi in cima alla Scalaccia quando ho sentito la voce della Natalina Diana, l'ho aspettata, e insieme siamo salite in Duomo. Mentre finiva la Messa è cominciato il doppio della Concezione e sul portone del Duomo ho trovato la Lucia del Capretz. Davanti alla porticina del campanile non ho resistito e ho detto alla Natalina e alla Lucia:

«Io vado lassù, alle campane».

Loro mi hanno risposto:

« Sei matta, vuoi diventare sorda? »

«Ma se non diventano sordi i campanari, perché devo diventare sorda proprio io? » — Ed ho

cominciato a salire le scale, con loro dietro. Mentre andavo su sentivo dentro di me come una smania, uno struggimento e intanto il suono si faceva sempre più forte, più vivo, e io sempre più veloce; mi sembrava di sognare.

Ecco, le campane! Il Nesi mi vede, mi fa cenno di venire avanti; non credo ai miei occhi, sono nella cella campanaria, l'emozione è forte, vedo i gemelli dell'Arturo che suonano la Piccola e la Mezzana e il Rossi di S. Pietro in Campo che suona la Grossa.

Intanto sono arrivate anche la Natalina e la Lucia. Continuo a guardare, il Berto mi sorride; l'Enrico e il Luigi Cosimini ci sa-



7 DICEMBRE 1977: CARLA, NATALINA E LUCIA SUL CAMPANILE DEL DUOMO AD ASSISTERE AL DOPPIO DELL'IMMACOLATA ASSIEME AI CAMPANARI GIANNI NESI DETTO GIBERNA, LUIGI COSIMINI E ALBERTO TURICCHI DETTO PINATTA.

lutano con cenni delle mani; il Nesi mi dà un bicchiere di vino, lo bevo senza levare gli occhi dalle campane. Ecco, si danno il cambio: il Nesi alla Piccola, il Berto alla Mezzana, l'Enrico alla Grossa. Il doppio si snoda festoso e perfetto, io sogno ad occhi aperti e mi sembra di vedere la cella campanaria grande, grande, con tutta la gente di Barga che guarda le campane, ascolta e ammira la bravura dei campanari, ai quali si arrossano sempre più le mani per i duri canapi.

Intanto le campane volteggiano nell'aria con il ramoscello d'olivo benedetto legato sopra il giorno della Domenica delle Palme. Fuori il paesaggio è irreale, sembra un presepe. Riscopri l'aspetto antico delle cose e continuerei ancora a sognare, se il Nesi non mi porgesse di nuovo un bicchiere di vino, che non posso rifiutare.

E così si giunge alla fine: le campane vengono fermate con le braccia, e già i campanari discutono animatamente sugli sbagli che io non ho sentito.

Il campanile sta ancora vibrando, e noi, tutti insieme, scendiamo le scale: i campanari, carichi di fiaschi di vino, stanchi ma contenti, il Proposto, il Benedetto, che poco prima si erano uniti a noi, ed io, che avevo sempre creduto che le campane fossero una cosa da uomini. Stasera però le ho sentite anche mie.

Da Andrea
 CARTOLERIA EDICOLA LIBRERIA
 TABACCHERIA RICEVITORIA
 Augura Buone Feste
www.lagiornaliera.com
 Via Nazionale, 16 - Ponte all'Ania - Tel. 0583 75735

L'IDRAULICO
 dei F.lli Lazzarini
www.idraulicofratellilazzarini.it
 Caldaie, pannelli solari
 pompe di calore
 manutenzioni e impianti

Vuoi sostituire la tua caldaia o installare una pompa di calore? Noi ti offriamo la possibilità di avere lo sconto in fattura per detrazioni fiscali 50 e 65%.

Via S. Antonio Abate 10 Barga
 Tel. 348 6543469 - 348 6527925

Un elfo per ospite. Le nuove tradizioni del Natale

Maria Elena Caproni

Natale vuol dire Babbo Natale, Babbo Natale vuol dire regali e bambini, bambini e regali ci riportano agli elfi. E qui si apre un mondo tutto da esplorare. Eh sì, perché gli elfi non sono tutti uguali.

Ci sono quelli che aiutano Babbo Natale a produrre e impacchettare regali, ci sono quelli che vanno in "missione" a controllare che i bambini si comportino a dovere; ci sono quelli che vanno nelle case ad imparare l'importante mestiere di aiutante. Lo sapevate?

Io no. Ecco cosa ho scoperto.

Cominciamo dagli Elfi "controllori", presenti soprattutto nella tradizione americana ma da qualche anno sbarcati anche in Europa. Prendono il nome di *Elf on the Shelf* ("Elfi sulla mensola" o Elfi Scout) e arrivano nelle case dopo la festa del Ringraziamento (in Europa attorno ai primi di dicembre) attraverso un portale magico. Di norma restano fino alla vigilia di Natale, ma non è raro che in Italia si fermino fino alla vigilia dell'Epifania. Lo scopo della loro visita è vedere come si comportano i piccoli di casa per poi riferirlo a Babbo Natale, in modo che sia certo che i regali richiesti siano meritati. Gli elfi scout se ne stanno buoni su una mensola o in qualche luogo tranquillo della casa e osservano; non desiderano essere disturbati altrimenti se ne vanno ma si ha notizia anche di qualcuno che è disposto a interagire. Durante il giorno prendono nota, durante la notte, attraverso il portale da cui sono comparso, volano al Polo Nord a raccontare la giornata dei bambini a Babbo Natale. Si dice che siano molto corretti e preparati nel loro lavoro, ma pare che siano anche un po' dispettosi. Quindi non è difficile,



quando l'elfo scout passa le vacanze di Natale in casa, trovare pasticci grandi o piccoli e qualche marachella.

C'è poi un altro tipo di elfo che può farci visita nel periodo prima di Natale se abbiamo bambini, ed è l'Elfo Apprendista. Anche l'Elfo Apprendista viene inviato

da Babbo Natale, ma non per riferire sul comportamento dei bimbi: si reca nelle case per apprendere il mestiere di elfo aiutante. Si tratta infatti di un giovane elfo che deve imparare a interagire con i bambini, capire i loro comportamenti, entrare nelle loro routine per poi un

A tutti i migliori auguri di Buone Feste

LA BIONDA DI NONNA MARY
RISTORANTE PIZZERIA

Via della Repubblica
Fornaci di Barga
Tel. 0583 75624 info@labiondadinnomary.it

RISTORANTE TIPICO
MENÙ SENZA GLUTINE
PIZZA NEL FORNO A LEGNA
SPECIALITÀ DI PESCE
MENÙ DA ASPORTO
MENÙ TURISTICO
(a pranzo escluso festivi)

LAVORAZIONE MARMI & GRANITI

DINI MARMI
di Pierluigi Dini & C. snc

Augura a tutti Buone Feste

www.dinimarmi.it - staff@dinimarmi.it

55053 GHIVIZZANO (LU) - Via Nazionale s.n. - Tel. 0583 77001 - Fax 0583 779977
Show-room Curve di Marmo: CASTELNUOVO GARFAGNANA - Via Agostino Rosa, 4

Ristorante La Pergola

Vi aspettiamo per il Pranzo di Natale ed il Cenone di San Silvestro ...

Buon Natale e Felice 2025

Via del Giardino, 90 BARGA Tel. +39 0583 1921681 - 347 2167338

giorno avere abbastanza competenze da diventare assistente di Babbo Natale. Anche gli elfi apprendisti sono piuttosto dispettosi ma ricambiano il disturbo proteggendo i più piccoli e lasciando tracce del loro passaggio per divertirli e intrattenerli. E in questo caso sono i bambini, alla fine del periodo natalizio, a riferire a Babbo Natale come si è comportato l'elfo durante il training. Se le cose sono andate bene, l'elfo potrà tornare nelle vacanze natalizie successive per specializzarsi ancora di più. Anche l'Elfo Apprendista arriva e riparte da uno speciale portale che può essere invisibile o creato dai bambini di casa ma, al contrario dell'Elfo Scout, si sposta per casa, si nasconde e a volte non si fa nemmeno vedere per l'intero periodo regalando però a tutta la famiglia una magia straordinaria.

E adesso, se siete tra quelli che aspettano ancora Babbo Natale, smettete di leggere immediatamente.

Perché sto per dirvi come sono nate queste usanze del Natale, fresche di una decina di anni o poco più.

La prima, quella dell'Elfo Scout, nasce dal libro *The Elf on The Shelf* di Carol Aebersold e Chanda Bell pubblicato negli Stati Uniti nel 2005 senza nemmeno troppo successo iniziale. La storia dell'elfo "controllore" ha però attecchito velocemente in famiglie e bambini anche grazie ai social, da un lato per il valore educativo che ha ("non fare il cattivo o l'elfo lo dice a

babbo Natale!") e dall'altro per la magia che porta (Un elfo di babbo Natale come ospite, ma vi immaginate?). E piano piano sono nate pagine web ed eventi tramite cui acquistare, ehm, invitare l'elfo per il periodo di Natale.

Anche l'Elfo Apprendista esce dalle pagine di un libro, questa volta tutto italiano. Sono infatti le autrici Monica Pezzoli e Martina Caterino che hanno raccontato la sua storia fantastica e tracciato la sua identità nel libro "*Che la magia abbia inizio. Attenzione: Elfo in arrivo!*" e altri libri successivi. L'Elfo Apprendista affonda le sue radici in leggende nordiche, ha un nome (Lumi Arael) ed anche lui ha pagine web e social dedicate. Qui le famiglie ospitanti (soprattutto mamme, va detto) si incontrano e si confrontano andando a creare una grande community che dà letteralmente vita agli elfi.

Piaccia o no, la visita degli elfi in famiglia durante le vacanze di Natale comincia ad essere davvero sentita e partecipata pur essendo una tradizione relativamente nuova. Del resto vogliamo tutti sognare, e a Natale è sicuramente più facile. E, complice la velocità del web e la reattività del mercato, domani anche voi potreste ospitare un elfo in casa vostra senza nessun problema.

La cosa più difficile da reperire è la fantasia, e quel pizzico di incanto con cui ormai raramente entriamo in contatto.

gelateria
il Giardino **yogurteria**
befana di Barga

auguri di Buone Feste

WhatsApp Instagram Facebook Via Antonio Mordini, 8 Barga Tel. 340 3473662

Panificio Regio Bello

ogni mattina sforna per voi
pane, focacce, pizza, brioches
il sabato mattina pane di patate caldo

e durante le feste lo **Befana di Barga**

Via Pascoli 33, Barga / 0583 710406

A FORNACI IL DISCOUNT ALIMENTARE

... la spesa conveniente

... la spesa intelligente

a dicembre siamo aperti anche:

domenica 8 (8,30 - 13) - **domenica 15** (8,30-13)

domenica 22 (8,30 - 13 e 15,30 - 19,30)

domenica 29 (8,30 - 13 e 15,30 - 19,30)

Via della Repubblica
Fornaci di Barga (Lu)
Tel. 0583 75373

a tutti i clienti ed ai lettori
del *Giornale di Barga*

BUONE FESTE!

Imprevedibili incontri

Ornella Guidi

Se da ragazzo avesse immaginato un tribunale, lo avrebbe immaginato con aule con arredi curati, importanti, persino forse con degli uscieri in livrea; pensando a questa sua ingenuità giovanile, sorrideva dentro di sé l'anziano giudice mentre saliva le scale annerite dai passi continui, le pareti, la ringhiera tutto sembrava distante, ammutolito da migliaia di drammi, di contenziosi, di liti, di guerre vinte e perse; il sorriso allora si smorzò e si domandò quando a quell'ambiente che a tutti metteva soggezione, avesse cominciato a manifestare una sofferenza così manifesta.

Tra poco sarebbe stato Natale – che fosse l'avvicinarsi delle feste ad insinuargli questo tormento? Da tempo aveva preso l'abitudine di porsi domande su ogni cosa, passando di domanda in domanda incurante del trovare risposte, o almeno così credeva.

In realtà quel giorno non avrebbe dovuto esserci, tra pochi mesi si sarebbe concluso il suo lavoro e da tempo si era adoperato per portare al termine nei giudizi, tutti i fascicoli assegnategli, ma per rimandi, trasferimenti, indisposizioni, eccezioni, alla fine quella mattina si trovò lì seduto davanti ad un faldone riguardante un uomo, accusato di truffa e di violenza per futili motivi – si concentrò sui fatti senza soffermarsi sul nome e il cognome, pensò solo che aveva pressappoco la sua età.

L'esposizione degli odiosi accadimenti contestati lo assorbì al punto di chiedersi se lo sgomento che da qualche tempo lo assaliva in quei corridoi grandi e per lo più deserti, fosse dovuto al trasmigrare degli insulti, delle violenze, delle sopraffazioni, dei reati vissuti e dettagliati per avere infine dalla legge, giustizia – ma non era forse stato questo il senso del suo lavoro e della sua vita? Fattosi un'idea della penosa questione, riordinò i documenti, fu allora che lesse con attenzione il nome del denunciato – Ferruccio Doriani.

Nella giornata grigia di un paludoso novembre, nel grigio di quelle stanze e della sua vita, un fremito lo attraversò, Ferruccio Doriani nato a Barga il 29 gen-

naio 1950 – coniugato con, per saperlo doveva solo girare il foglio.

Il giorno del suo undicesimo compleanno aveva avuto in regalo dai genitori, una bicicletta nuova rossa fiammante, ed essendo i primi giorni di una calda primavera volle andarci a scuola; quella mattina era troppo importante arrivare in sella alla sua Atala. Rosellina, lo aveva visto e quando furono in classe gli si avvicinò – bella la tua bicicletta – me l'hanno regalata i miei – rispose lui con trepida noncuranza, sentendosi felice, aveva fatto colpo! Ma quando al suono della campanella, uscì, trovò tutte e due le gomme delle ruote tagliate e un po' storto il manubrio; riuscì con un po' di difficoltà a riportarla a casa e l'episodio fece chiedere al padre un colloquio con il direttore scolastico, il quale promise di indagare e di punire i responsabili.

I responsabili, lui se li immaginava anche se non ne aveva le prove; fino a quel momento si era trattato solo di qualche spintone o sgambetti, o sberleffi silenziosi quando il maestro lo lodava.

Seppure da bimbi, Rosellina lo guardava teneramente e lui adorava quella sua compagna di scuola così delicata di lineamenti e di modi, ma il ripetente, quello che era più alto e più grosso di loro, non sopportava di vederli insieme, prendeva in giro lei chiamandola contessina o con scherzi da villano la urtava malamente, un desiderio di ferire per la simpatia che la fanciulla dimostrava per il rivale, l'alunno perfetto. Per mesi ci furono questi episodi di bullismo esasperato senza tregua. Per quel ragazzino così educato fu un periodo di grande tensione, solo gli sguardi della piccola Rosa, Rosellina come la chiamava lui, avevano il potere di calmarlo, di farlo sognare, di sicuro un giorno l'avrebbe sposata.

L'anno scolastico finì, ma non l'amicizia tra i due ragazzini e neppure le angherie di quel Ferruccio che con il suo gruppetto continuò con le vessazioni, fino a spingersi nel giardino di casa, alla metà del viale del Canteo, per spaventare il cane tirandogli sassi.

I suoi genitori, non volevano dare un'apparente importanza ai fatti che il

figlio raccontava, lo esortavano ad essere forte, ma quando al padre, direttore di banca, si prospettò il trasferimento in una filiale più importante lontana, anche in virtù di questi episodi riprovevoli nei confronti del figlio, lo accettò e la famiglia partì da Barga, senza farvi più ritorno.

Lui pianse calde lacrime, non voleva andare via, ormai Barga era la loro casa, non voleva lasciare la piccola Rosa e neppure il suo grande amico e compagno di banco, Mario, con il quale condivideva tutti i suoi giochi. Mario, gli voleva bene come un fratello, era un anno più piccolo perché aveva fatto la primina e nonostante questo voleva proteggerlo! Aveva dei bei capelli scuri con una ritrosa sulla fronte dove un piccolo ciuffo rimaneva un po' sollevato, quasi un segno distintivo della sua intelligenza ed allegria.

Una volta partito, a lungo lui continuò a pensare a Rosellina, le aveva scritto anche diverse cartoline ed auguri, poi con il tempo i contatti si persero. Ormai cresciuto, in terza liceo arrivò in classe una nuova compagna, Carla, anche lei fine e delicata, se ne innamorò ricambiato e finita l'università si sposarono appena vinto l'esame per diventare Magistrato. La pagina del documento intanto, era lì sul tavolo – anni trascorsi lontani irrompevano nella mente e nel cuore e quelle dimenticate emozioni infantili con stupore riaffioravano prepotenti; infine si decise, voltò il foglio – no, non era lei la moglie – tirando un grande sospiro si lasciò andare sullo schienale della poltrona. In quel mentre bussarono gli avvocati delle due parti, si rese conto che non c'era tempo per dei rimandi e il denunciato sarebbe stato presente per un ultimo interrogatorio insieme ai testimoni.

Il caso li aveva fatti rincontrare lontano da Barga dopo così tanti anni, ma era sicuro che Ferruccio non lo avrebbe riconosciuto tanto più per la sostituzione all'ultimo momento, mentre lui avrebbe avuto modo di osservarlo con la massima attenzione, la stessa con la quale aveva riletto gli atti con le sue presunte minacce nei confronti dell'ex socio e la denun-

Buone Feste



Stampato in proprio

Dal 1954 al vostro servizio

Agenzia Funebre Pieroni Stelio

Tel. 0583 75057

Barga, via G. Marconi 25
Ponte all'Ania, Loc. La Quercia 81

Presso le nostre sedi è possibile esprimere la propria volontà di essere cremato associandovi al Registro Italiano Cremazioni



Una scelta sempre più contemporanea

REGISTRO ITALIANO CREMAZIONI

IMPRESA ASSOCIATA

cia per averne falsificato la firma per la vendita di un bene in comune.

Ascoltati i testimoni, vide entrare un uomo tarchiato, ma con fare gagliardo quasi spavaldo, e quando gli pose le domande in merito ai fatti contestati quello rispose con – Signor Giudice qui – signor Giudice là, con una sfacciata sicurezza.

Quanto tutto ebbe termine, e alla luce dei documenti e delle ultime testimonianze, avrebbe poi dovuto nei giorni a seguire emettere sentenza, la stanza andò svuotandosi, solo l'uomo non si spostava e lo guardava, poi con sollievo lo vide girarsi per uscire, ma quando fu sulla porta si voltò e dritto negli occhi gli disse – lei è morta due anni fa, il 21 di maggio, ha fatto sempre la maestra e non si è mai sposata – il tono accorato così in contrasto con la tracotanza del prima, gli fece capire che l'intensità del sentimento provata dal suo antagonista doveva essere stata pari alla sua.

Poco prima del Natale, il giudice, con una piccola valigia salì sul treno e dopo qualche ora ed un paio di cambi, nel primo pomeriggio scese alla stazione di Fornaci di Barga, da dove con un servizio privato raggiunse l'albergo prenotato a Barga, per trascorrervi dei giorni in solitudine nel ricordo di quel tempo passato.

Era meravigliato lui stesso di questo suo uscire dalle sue abitudini, dalla casa dove aveva vissuto ogni ricorrenza natalizia anche dopo aver perso la moglie. Aveva, con un'innocente bugia, rassicurato i due figli lontani – avrebbe trascorso il Natale non da solo ma con dei vecchi



LUCI DI NATALE A BARGA NEL 1972 (FOTO PAOLO MARRONI)

amici d'infanzia. Appena arrivato all'albergo, si sistemò; scese per la cena e poi si coricò presto.

Il mattino seguente uscì e prese a passeggiare fino alla casa dove aveva vissuto con i suoi genitori; si stupì di trovarla uguale a come la ricordava come se il tempo si fosse fermato, e con emozione gli salirono alla mente immagini care di allora. Era il giorno della Vigilia, faceva freddo con il nevischio portato dal vento, ma nel pomeriggio ormai inoltrato non volle mancare di camminare per gli antichi vicoli e vie di Barga dove si celebra il Santo Natale con il presepe vivente,

mentre guardava le caratteristiche botteghe artigiane ricreate nei vecchi fondi delle case con le luci fioche, si sentiva solo ma sereno, all'indomani sarebbe andato al camposanto. Aveva appena imboccato via di Mezzo, quando qualcuno chiamò il suo nome, si voltò e vide un uomo di una certa età con una donna al suo fianco, rimase un attimo spaesato, allora l'uomo si tolse il berretto e dai capelli bianchi spuntò il ciuffo ribelle – Mario!

(Ogni riferimento a persone o a cose è puramente casuale)

**carrozzeria
mologno**

Mologno, Via Provinciale 445

Tel. 0583710227

info@carrozzeriamologno.it

www.carrozzeriamologno-barga.it

- Carrozzeria
- Autofficina
- Centro Revisioni
- Renault Service
- Montaggio ganci traino
- Auto sostitutiva
- Soccorso stradale aci 24H

Affidati ad un'autocarrozzeria presente dal 1972



A tutti i migliori auguri di Buone Feste

L'uomo senza testa della Val di Corsonna

Vittorio Lino Biondi

Questa storia è un pò diversa dalle storie di guerra che talvolta butto giù per il Direttore della nostra testata il "Giornale di Barga".

Quest'anno per l'ottantesimo della liberazione di Barga c'è già un sostenuto gruppo di professoroni in materia che non mancheranno di dare il loro contributo storico (...), tanto alla fine da rischiare di annoiare il lettore, e allora cambiamo decisamente genere. Raccontiamo una storia della Val di Corsonna. Vera.

Agosto 2006. Vacanze estive a Sommocolonia. Con la mia famiglia prendevo in affitto la casa del mio inossidabile amico Gilberto Nardini alla "Montatella".

Con la famiglia Nardini ci lega una amicizia storica, antica; le nostre famiglie son legate da robe della guerra, ma questo è un'altra storia...

Ci abitavo tutto il mese di agosto con mia moglie e i due gemelli, il terzo figlio era per la via...

Vivere a Sommocolonia era bellissimo, rilassante, piacevole. Pochissime persone, neanche il bar, ma non c'era bisogno;

in ogni casa che si entrava la macchinetta del caffè era pronta sul fornello, e la preoccupazione maggiore era tenere in ordine il calendario degli inviti a cena, per non sbagliare e far rimanere qualcuno male.

Ogni mattina arrivavano sul tavolo verdure fresche e torte come se piovesse. Rientravo a Lucca con 5 kg guadagnati! Un periodo bellissimo.

Una sera veniamo invitati a cena dal mio amico Alberto Rocchi e da sua moglie, la Nadia.

Hanno una bellissima casa ristrutturata un pò fuori dal paese, in località Campeglio, poco dopo il cimitero. Un chilometro scarso lungo la strada che conduce al paese. La casa è circondata da un bel giardino, piscina, capanno per le cene, ecc...

Sono amici storici, da una vita.

Il piccolo cimitero rimane sopra strada, sulla destra andando da Campeglio verso il paese. Lì riposano i nostri parenti, il nonno Vittorio del quale porto il nome, saltato su una mina tedesca ai Tre Metati nell'agosto del '45, e anche lo zio Adelmo, morto in Piazza San Rocco

nel '46 mentre cercava di togliere dalla mano di un bambino un lanciagranate che è esploso e lo ha aperto in due... poi zii, cugini ecc. c'è la nostra storia in quel cimiterino.

La cena è piacevole, la serata calda, un bicchieretto in più... tanto siamo a piedi, si fa tardi. D'estate si sta fuori a lungo, ma ad una certa ora i bambini sono stanchi e si rientra al paese a piedi.

Una bella passeggiata lungo la strada, tanto... non passa una macchina neanche se preghi!

Ci salutiamo, a domani e buonanotte, a presto, ciao e ci incamminiamo...Io spingo il passeggino doppio, accanto ci sono mia moglie e mia suocera che era venuta su con noi qualche giorno.

La strada è buia, senza lampioni, ma la sera è limpida, con la luna; mentre camminiamo, davanti a noi vediamo distintamente una figura sulla destra, raso muro, un uomo...che procede nella nostra stessa direzione di marcia, verso il paese, ma lentamente; siamo praticamente sotto il cimiterino... lui cammina lentamente, e noi lo sorpassiamo, in silenzio...

Quello che conta è uscire dal campo fiefel!

AUGURI DI BUONE FESTE

BARGA

Liberalmente fish chips



Via G. Pascoli, 8 - Barga Tel. 0583 710329

IL FRUTTETO
di Michele Cavani

Frutta & Verdura
Cesti natalizi

Prodotti tipici locali
Servizio a domicilio

Augura Buone Feste



MONDIALSABBIA
calcestruzzi

MOLOGNO BARGA TEL. 0583 710207

dei f.lli Mazzolini

Augura
Buone Feste



tradizione

passione

qualità

www.mondialsabbia.it






Costui ha una specie di lanterna alla mano sinistra, per fare un po di luce, debole. Lo sorpassiamo senza parlare, ha una giacca pesante sulle spalle, che gli copre anche la testa alla maniera dei contadini quando piove...

Non riesco a vedergli il volto, ma avvertiamo tutti distintamente una sensazione sgradevole, un senso di freddo che ci avvolge, come un soffio. Senza parlare, acceleriamo e raggiungiamo la prima piazzetta illuminata del paese poco più avanti. Dove arriva il pullman al parcheggio basso, alla Bulitoia.

Il disagio è palpabile, si percepisce che è una situazione strana e decido di aspettarlo per vedere chi è!

Mando la famiglia su a casa e mi siedo sul muretto sotto la luce, tanto... da qui "ha da passà" non ci sono altre strade! Burrone a sinistra, muro di scarpata a destra, qui per forza deve arrivare.

A quel tempo portavo sempre un "ferro" con 15 colpi calibro 9 dietro la schiena, e per questo ero abbastanza tranquillo. Male che vada...

Accendo un sigaro, aspetto...

Niente.

Non arriva nessuno dal buio della strada. Aspetto a lungo, ma da quella strada non arriva più nessuno. Mi spingo un po più avanti per vedere, al limite della luce... Nulla.

L'uomo senza testa non arriva. Sparisce semplicemente.

Non poteva andare da nessuna parte. Ed è sparito.

Non ne parliamo più...

Ma mi è sempre rimasta in mente questa faccenda... strana, inquietante.

Qualche giorno fa, dal "Lucchesi" un aperitivo con gli amici e racconto la storia all'Ayala.

L'Ayala è la memoria storica della Val di Corsonna. Abitano lì da sempre, conosce tutti i paesi, paesini, toponimi abbandonati, vie, mulattiere e sentieri. Conosce la montagna. Ha scritto un bellissimo libro delle leggende della Val di Corsonna e quindi gli racconto questa strana storia. Poi ci salutiamo e arriviamo presto.

Infatti dopo una ventina di giorni, faccio un salto a Gemina, in Val di Corsonna alta, dove gestisce con il figlio una azienda agricola, il Boschetto Goloso.

Marmellate, confetture e prodotti del territorio. Volevo comprare un barattolo di miele per la bimba che ha mal di gola. Arrivo davanti casa e l'Ayala mi viene incontro tutto eccitato. Mi racconta che alcuni giorni prima, incredibilmente, sua mamma - 90 anni - gli aveva raccontato una storia praticamente identica!

Tanti anni fa un fratello della nonna, tale Vittorio Guidi, che abitava in località Ceragioli, un po oltre Gemina, una sera si recò a ballare a Riboscioli, un piccolo gruppo di case, oggi semidistrutte, all'altezza della chiesetta di Montebono, ma sempre sul versante destro della Cor-



SOMMACOLONIA D'INVERNO (FOTO PAOLO MARRONI)

sonna. A quel tempo esistevano addirittura due Riboscioli, di Sopra e di Sotto e su in alto c'erano "Gli Orti di Riboscioli".

Un'oretta di "pedantibus" per arrivare.

Era sera, e sul ponticello del fosso di Bagina, vide un uomo seduto, silenzioso, con la giacca sul capo; passandogli accanto provò ad accennargli un saluto, ma questi non rispose e non si fece vedere in volto. Impaurito dalla inquietante figura il Vittorio Guidi accelerò, e raggiunse Riboscioli, dove raccontò il fatto tutto eccitato agli amici che vollero andare a vedere chi fosse l'uomo sconosciuto.

Di gente in Val di Corsonna alta a quel tempo, come oggi, non ne girava tanta.

Si conoscevano tutti... Arrivati al ponte non trovarono nessuno!

L'uomo senza testa della Val di Corsonna...

TRADIZIONE o RIVOLUZIONE?
A NATALE PUOI AVERLE ENTRAMBE.



R5VOLUTION

RENAULT 5 E-TECH 100% ELECTRIC



FRATELLI BIAGIONI
CONCESSIONARIA RENAULT E DACIA

FORNACI DI BARGA - Via della Repubblica, 389 - Tel. 0583 75014
CASTELNUOVO DI GARFAGNANA - Via Enrico Fermi, 20 - Tel. 0583 62490
f i fratellibiagioni.it

Ricordando un amico

Maria Grazia Renucci

Cominciò a frequentare assiduamente la mia famiglia quando stava raccogliendo testimonianze per poter completare quel bellissimo libro dal titolo "I mulini ad acqua nel territorio di Barga", pubblicato nel 2009. Anche la famiglia di mio marito aveva avuto il suo mulino che ormai non macinava più dal 1920, quando in seguito ad una piena del Rio di Montebono, le acque erano state deviate e quindi al mulino era mancata l'acqua per continuare a macinare.

La nonna Lisetta, mia suocera, ricordava perfettamente le memorie di suo suocero che il mulino lo aveva visto attivo e anche le fatiche legate al suo funzionamento.

Emilio raccoglieva tutte le informazioni annotandole meticolosamente su un taccuino che via, via rileggeva per assicurarsi di aver ben capito. La pubblicazione del libro suscitò un grande piacere all'interno della mia famiglia, soprattutto in mia suocera quando una sera Emilio si presentò a casa regalando il libro terminato, con tanto di dedica: "A Lisetta con infinita gratitudine".

Il veglio a casa nostra era diventato una bella abitudine; Emilio spesso arrivava in compagnia di Pietro Guidi, anche lui originario della Val di Corsonna e quasi coetaneo della nonna. Le loro conversazioni erano ricche di memorie di vita e di tradizioni condivise.

Una volta, seduti al tavolino, sbucciando fumanti mondine venne fatto, con i miei figli che scrivevano, il censimento di tutti i capannelli esistenti sulla nostra montagna. Il capannello era il luogo dove, in altura, venivano portati tutti gli animali, soprattutto pecore al pascolo durante il periodo estivo. Tutta la famiglia si spostava verso l'alto e il capannello diventava la casa per l'estate. Non era però un luogo di villeggiatura, ma le giornate erano caratterizzate da tanto lavoro e tanta fatica.

Oltre a pascolare il bestiame bisognava occuparsi di accantonare il fieno per l'inverno, seminare patate, segale e ortaggi per l'approvvigionamento della famiglia. Intorno al capannello c'erano i loghi, terreni sottratti alla boscaglia e ripuliti dalle piante e dagli arbusti; setacciando la terra si formavano così tanti piccoli campetti, le salde e anche dove il terreno non era "pari", venivano ricavati dei terrazzamenti, vere opere di ingegneria, ancora visibili oggi.

Lisetta e Pietro ricordavano tutte quelle persone che si erano prodigate per rendere il terreno dove dovevano vivere più fruttuoso possibile, senza risparmiarsi a tanti sacrifici e fatiche. E così venivano menzionati i vari proprietari dei loghi dove il capannello sorgeva: il Santino, il Domenico, il Dante, il Diecimo e ...

Emilio affascinato da questi racconti, ascoltava con attenzione e stimolava con domande ben precise dove si notava grande curiosità e competenza. Quando poi portò a farci vedere la documentazione che testimoniava che a Gemina, intorno al 1500, era presente un altoforno per fondere il ferro con l'autorizzazione anche alla produzione di chiodi destinati alla costruzione delle galee fiorentine, la curiosità degli anziani si fece subito più acuta, in quanto tutti erano convinti che proprio lì, dove diceva Emilio, avevano visto la peschiera del Raimondo di Gemina. Emilio, con il suo fare calmo e bonario, spiegò che la struttura fu trasformata in peschiera molto tempo dopo dai successivi proprietari per esigenze personali, ma che in origine era un altoforno. Lì, dove era disponibile tanto legname e acqua, c'era stata sicuramente una fabbrica che lavorava il ferro, come testimoniato dai documenti da lui ritrovati. "Ecco perchè lì vicino, ci chiamano alla fabbrica!!!" dissero incuriositi i due anziani.

MACELLERIA ANGELINI
BARGA

Da noi ogni giorno
la carne di
Prima Qualità

Buone Feste

A Barga in via Mordini ☎ 0583 723112

IMPRESA EDILE

Giacchini Giuseppe S.r.l.

Via Nazionale, 9 loc. La Quercia - Ponte all'Ania
Tel: 0583 709418 Fax: 0583 709696
mail: info@impresaedilegiacchinigiuseppe.it
web: impresaedilegiacchinigiuseppe.it



Buon Natale e Felice Anno Nuovo!
Merry Christmas and Happy New Year!

WE Planner

WEDDING PLANNER IN TOSCANA!
INFO@WEPLANNER.IT / +39 349 6109814 / WWW.WEPLANNER.IT

BAR SPORT

aperitivi e cocktail
pizzeria, hamburger, hot dog e non solo...

A tutti l'augurio
di BUON NATALE e FELICE 2025

Piazzale Matteotti - Barga, 0583 710376

FISIOMEDIKA

STUDIO DI FISIOTERAPIA
dott. Andrea Giannotti

- ✓ medicina e salute
- ✓ riabilitazione
- ✓ massaggio sportivo
- ✓ ginnastica posturale

BARGA, Via Marconi 24 | per appuntamenti 344 2600817 / giannotti.fisio@gmail.com | Aperti dal Lunedì al Venerdì  Fisiomedika
www.studiodifisioterapiafisiomedika.com

Buon Natale e Felice Anno Nuovo 2025



Da grande ascoltatore quale era, annotava sul suo taccuino, i vari detti ed espressioni utilizzate dagli anziani, come i proverbi, che tanti ho ritrovato nella pubblicazione "L'antica civiltà contadina e artigiana attraverso la saggezza dei nostri proverbi". Nelle nostre chiacchiere, spesso utilizzava un'espressione divertente per descrivere una persona eccentrica che però, a mio avviso, rispecchia la complessa realtà di oggi: "Il diritto un ce l'ha e il rovescio un gli si trova!"

Come aveva ragione l'Emilio!

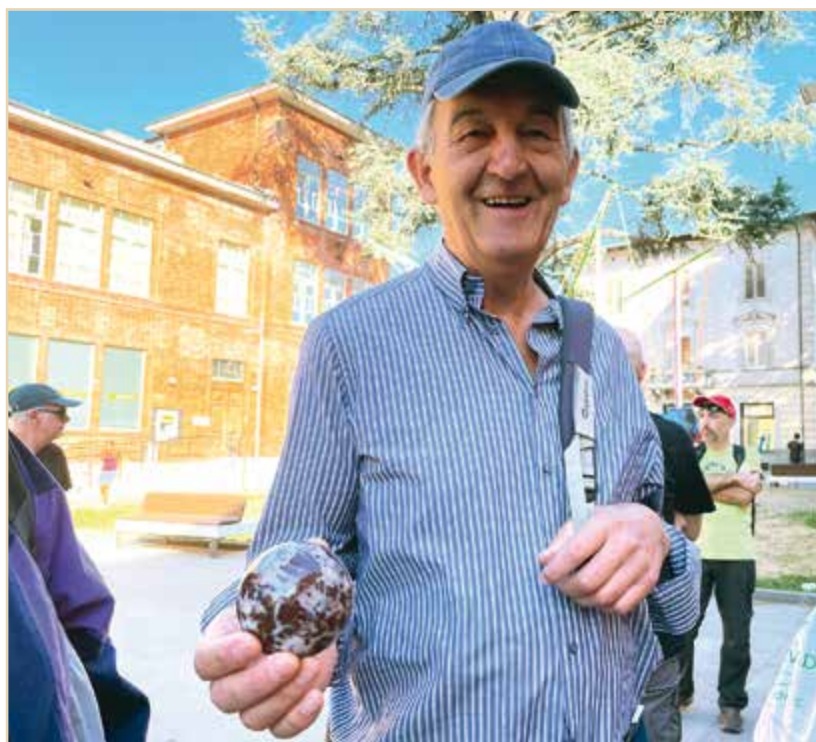
Emilio si distingueva anche per la sua grande abilità manuale. Ricordo l'ammirazione e lo stupore di tutti noi quando ci mostrava le miniature del suo mulino e del suo metato descrivendone dettagliatamente i vari particolari riprodotti in scala: i materiali usati, le attrezzature, la chiave nella porta con tanto di serratura funzionante ...

Alla nascita delle mie nipotine regalò a entrambe due gabbiani costruiti con il compensato che sospesi a dei fili pendenti dal soffitto sembrano sempre in volo che le mie bimbe tuttora ammirano affascinate.

Dalle chiacchierate con Emilio nasceva sempre l'interesse e la voglia di indagare per trovare il perché su vari temi come, l'utilizzo del diaspro presente nel nostro territorio, la toponomastica locale come ad esempio perché Merizzacchio si chiama così, oppure ridere a crepapelle per una semplice fola, commissionata a Pietro Guidi (poeta autoctono), in occasione di un episodio vissuto durante il viaggio di ritorno dal veglio, in una serata di tormenta.

All'avvicinarsi del Natale, si presentava sempre con il vischio, a volte con un semplice rametto oppure con un mazzetto legato con un umile spago. Nel porgerlo si vedeva cadere dall'alto delle sue mani e sembrava già di percepire il buon augurio che voleva trasmettere.

Che bei ricordi!



Emilio ci manca. Spesso capita di pensare a lui quando sentiamo menzionare un proverbio; quando facciamo il castagnaccio di cui era ghiotto; quando sentiamo un qualche accento storico che magari ci sembra un po' strampalato, quanto vorremmo poterci riconfrontare con lui.

Non più tardi di due sere fa, mio marito, mentre eravamo a tavola in ritardo come spesso ci succede, disse: "Ma lo sai che mi è sembrato di sentire suonare il campanello, la prima volta piano poi più forte, proprio come faceva l'Emilio!"



Un Natale del futuro

Daniele Capecchi

Anno Galattico 3024.

Geffer Baygon impreccò alla vista delle troppe astronavi che orbitavano intorno all'asteroide doganale che s'ingrandiva negli schermi di prua.

«Grandi Stelle! A che serve avere dei motori a curvatura se ogni volta devo perdere tutto questo tempo?»

Mentre il raggio traente posizionava la sua nave in fondo alla coda per l'ispezione si accese nervosamente una Krypton.

In un angolo della cabina di pilotaggio l'ologramma che rappresentava un verde alberello carico di piccole sfere colorate vibrò di un leggero tremolio come per ricordargli che, secondo il tempo del proprio pianeta, dopodomani sarebbe stato Natale e lui si trovava ancora a diversi anni luce da casa.

Quell'anno il suo lavoro di corriere galattico aveva reso abbastanza bene e così aveva promesso a sua moglie e a sua figlia di otto anni che avrebbero passato delle feste indimenticabili su Dolomya.

In quel piccolo pianeta ai margini della Cintura di Orione era stato ricreato fedelmente il favoloso paesaggio e la festosa atmosfera natalizia di un territorio che anticamente pare si trovasse in una zona chiamata Tyrolia, nel pianeta Terra dov'era nata la razza umana che adesso colonizzava gli spazi.

Grazie a un colpo di fortuna era riuscito ad affittare una graziosa baita con un grande camino in pietra alimentato con la legna tagliata nei rigogliosi boschi perennemente innevati.

Ancora ricordava come brillavano gli occhi della bimba al pensiero delle gite in turboslitta e delle discese con i nuovi sci a induzione micronica e non voleva assolutamente deluderla arrivando in ritardo.

E poi anche lui aveva bisogno di staccare dalla propria vita di vagabondo degli spazi e pensava che qualche serata intima davanti al fuoco lo avrebbe rimesso a nuovo.

C'erano momenti in cui si sentiva alienato proprio come il protagonista di "Rocket Man", quella vecchissima canzone di Aldon Gions, o come diavolo si chiamava quel tipo strano del ventesimo secolo che aveva visto su Galaxy TV.

Mentre la Krypton si consumava in lente volute azzurrine si ritrovò a pensare al Natale.

Su questa festa circolavano molte leggende le cui origini sparivano a ritroso in un passato del quale non rimanevano che labili e controverse tracce.

Una delle tante storie ne faceva risalire l'origine alla venuta sul pianeta Terra di un certo Messia e lui, pur non avendo una posizione in proposito, pensava che, siccome parlava di buoni sentimenti e portava gioia ai bimbi, fosse da accettare di buon grado.

Per il suo animo impaziente la fila delle navi in attesa alla dogana avanzava talmente lenta che poteva quasi vedere i singoli granelli di sabbia cadere, uno a uno, nell'enorme clessidra del tempo.

E poi c'era la questione del Krop...

Bastava il possesso di pochi grammi per essere condannati a pene severissime e lui ne stava contrabbandando molto, ma molto, di più.

Il Krop era una sostanza estremamente velenosa che veniva ricavata da una pianta presente solo nel settore K-15 della stella Banik-Ostrava.

Una volta raffinato veniva trasformato in Allumax, un potentissimo allucinogeno che pare rendesse incredibili i party della nobiltà galattica che, nonostante i divieti, spendeva delle fortune per farne largo uso.

Un rarissimo derivato della raffinazione dell'Allumax, chiamato Spandex, era l'unica speranza di bloccare la rara malattia che stava minando la salute mentale di sua figlia.


NOTINI
 GIOIELLERIA - OTTICA

Buone Feste

BARGA 0583 723203
 FORNACI 0583 709918
 CASTELNUOVO GARF.NA 0583 644615
 CASTELNUOVO GARF.NA 0583 639561

Ridotto alla disperazione, Geffer Baygon aveva accettato di sfidare la sorte ai confini della galassia per contrabbandare una certa quantità di Krop in cambio della dose di Spandex sufficiente a curare la bimba.

Il ronzo del dispositivo di teletrasporto lo strappò ai suoi pensieri e fece materializzare l'unità cinofila d'ispezione della dogana che, come nei suoi peggiori incubi, era dotata di uno dei famosi segugi telepatici del pianeta Daparox ai quali nulla e nessuno può sfuggire.

Nei lunghi minuti di sudori freddi e di cuore in gola, mentre i doganieri rovistavano nella nave e la mente del cane cercava di scandagliare la sua, Geffer lottava strenuamente per non pensare alla sostanza proibita e alla sua bimba che aveva già manifestato i primi importanti disturbi ma, alla fine, dovette arrendersi e permettere alla superiore volontà del segugio di penetrare in ogni anfratto della sua mente e di leggere tutte le sue speranze, le sue paure e persino le sue disperate suppliche a quello Spirito del Natale nel quale non aveva mai creduto.

Già vedeva le manette scattare ai propri polsi, la nave sequestrata e il futuro di sua figlia in frantumi, quando accadde l'impensabile.



Anziché abbaiare mostrando i denti, il segugio gli si avvicinò uggliando e leccandogli la mano, al che lui rispose con qualche carezza incredula e impacciata, sotto lo sguardo perplesso dei doganieri che non poterono far altro che decretare l'immediata fine dell'ispezione.

Poco dopo, mentre ai comandi della nave accelerava preparandosi al salto nell'iperspazio, si sorprese a canticchiare un vecchio motivetto natalizio che nemmeno sapeva di conoscere. Sarebbe arrivato a casa in tempo e col regalo più bello!

Auguri di Buon Natale ai nostri amici clienti!
Con gratitudine per il sostegno che ci date ogni giorno...



PASTICCERIA

Fratelli Lucchesi

Piazzale Matteotti - Barga Tel. 0583 723193 pasticceriaLucchesi.it

Incontro di Natale

Graziano Fabio Bertoli

I fiocchi di neve lenti ormai cadevano dalla notte, nel fuoco un robusto ciocco di cerro sibilava al calore della fiamma che proiettava ombre in movimento nella stanza.

Il cielo grigio si affacciava dalla finestra, scoprendo abeti e magnolie imbiancate, nell'antico giardino della grande casa sul Fosso.

Erano iniziate le vacanze di Natale, e quell'atmosfera di silenzio ovattato, rendeva ancora più piacevole la lontananza dai banchi di scuola, che avremmo rivisto solo dopo la Befana.

Il giacchetto rosso con il cappuccio, mi guardava dall'appendiabiti e gli stivali gialli sembravano dire: ...dai cosa aspetti, andiamo fuori a divertirci...

E così fu!

La vera fortuna era che praticamente fuori dall'uscio di casa, avevo un parco giochi naturale, le selve che portavano al Rio Fontanamaggio si prestavano, con gli stradelli originati dal pascolo delle mucche, a vere e proprie piste per la slitta e le discese con curve e contro curve ad immaginari circuiti di F1.

Dopo le mille raccomandazioni di mamma e la promessa di rientrare prima di mezzogiorno, ero finalmente libero in quel bianco mondo di favola.

Mentre mi accingevo a portare la slitta in prossimità della prima discesa, attorno ai miei passi comparivano le orme di uccellini, che immaginavo saltellare sulla bianca coltre; anche cani vi erano passati e sicuramente quel gatto sornione, che ogni giorno aspettava fermo come una statua, l'avvicinarsi di qualche malcapitato volatile.

Riconoscevo le orme, perché a scuola con la maestra avevamo cominciato un lavoro proprio relativo alle impronte degli

animali, tanto è che, per la materia di scienze naturali, avevamo cominciato a disegnare proprio queste, traendo spunto da quelle che vedevamo durante le nostre passeggiate o giochi.

La prima discesa iniziò dal punto più in alto: il grosso poggio si offriva come trampolino di lancio, che dava la velocità per superare il falsopiano prima dell'entrata nella selva, dove castagni secolari proiettavano i rami in alto, verso quel cielo plumbeo costellato di neri puntini di neve, sì, neri, perché guardandoli dal basso verso l'alto fornivano questo effetto ottico.

Finita la discesa, in quel silenzio irreale, mi parve di sentire come un vagito.

Sì, sembrava quasi il piangere di un neonato, o forse no, sicuramente non avevo sentito mai niente prima, che potesse farmi riconoscere quella specie di lamento.

Improvvisamente e non solo per la reazione al freddo, sentii le gote diventarmi paonazze, ero solo in fondo ad un bosco vicino a qualcosa di sconosciuto che mi stava facendo crescere dentro una fifa cane...

Da una parte la paura stava prendendo campo, dall'altra la curiosità contrastava la voglia di andarsene a gambe levate.

In un battibaleno, tutti i miei dubbi e timori svanirono, davanti a me, sbucando da dietro una curva si presentò ai miei occhi increduli, un maestoso cervo.

Che fosse quel regale ed elegante animale ne ero più che certo, in casa avevo foto fatte allo zoo di Pistoia e lui mi sembrava identico ad una di quelle, poi c'era quella impalcatura imponente e stranamente mi trovai a pensare a come facesse a sorreggere quello che doveva essere un enorme peso.




OLD BUTCHER
 - carni di qualità -
Si effettuano
confezioni e cesti natalizi
con prodotti tipici



Old Butcher e la Famiglia Bellandi vi augurano un Sereno Natale e un Buon Anno Nuovo
OLD BUTCHER
 via pascoli 10, Barga - Tel. 0583 138 4142

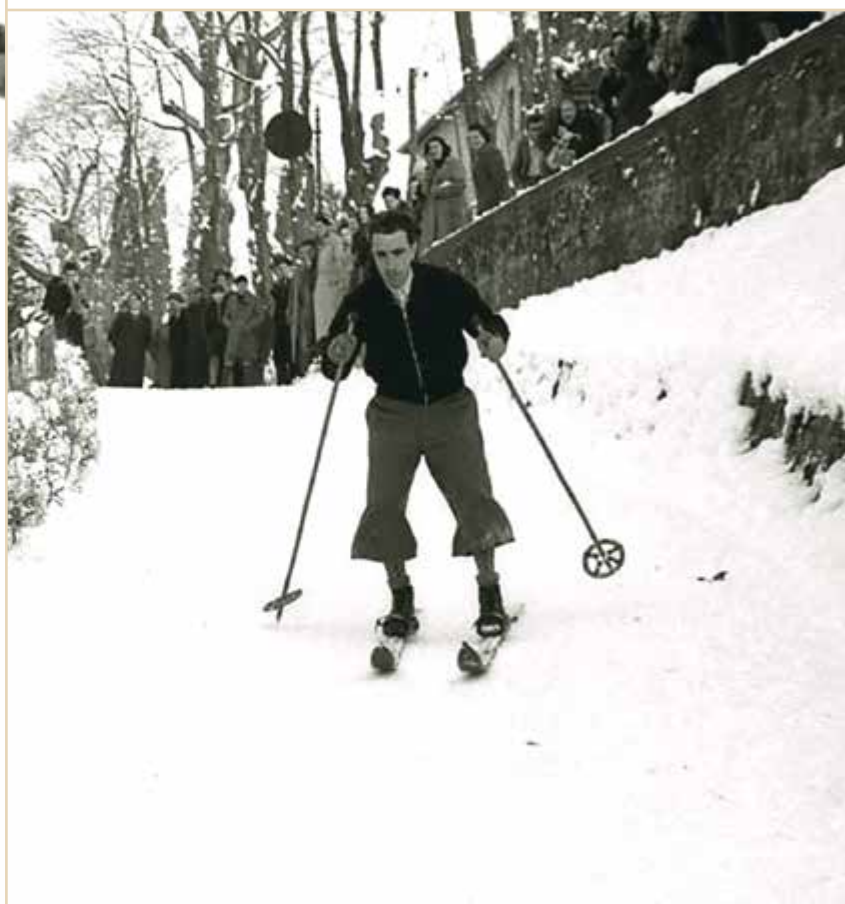


EMILIO LORENZINI EMILIO E MASSIMO RINALDI ALLA FERMATA DELLE AUTOLINEE NARDINI A TIGLI. SIAMO ATTORNO AL 1950 (FOTO BARGAINFOTOGRAFIA.COM)

Il tutto però fu un attimo.

La mia paura e stupore, probabilmente fu equivalente alla sua, tanto è che ad un minimo movimento scattò di lato e prese a trottare in direzione di Val di Lago.

Rimasi un attimo attonito, poi, nel mezzo del vapore che emanava il mio respiro accaldato, mi avvicinai a dove poco prima si era fermato quel mio improvvisato compagno di avventura; sul terreno le orme affondano nella neve, erano le più grandi che avessi mai visto così vicino a casa ed erano uniche, perché ancora nessuno a scuola le aveva disegnate.



IMMEDIATO DOPOGUERRA, FINE ANNI '40 IL DOTTOR CESARE LUCIGNANI MENTRE SCIA NELLA DISCESA CHE PORTA AL CIMITERO DI SIGLIARI. (FOTO BARGAINFOTOGRAFIA.COM)

Fotografai il tutto nella mente, poi di corsa trascinando la slitta come un rimorchio, risalii quegli interminabili poggi ed una volta arrivato a casa tirai fuori dalla cartella un quaderno e l'astuccio con le matite.

La mamma quasi incredula che fossi rientrato così presto, ma soprattutto che mi fossi precipitato sugli "attrezzi" di scuola, mi guardò sorpresa disegnare un bambino nella neve ed un fantastico enorme animale.

La sera quando il babbo rientrò, sull'albero di Natale trovò appeso il mio disegno e quello di due grosse orme marroni, incuriosito mi chiese perché proprio quei disegni capeggiavano in bella vista tra le luci colorate, così orgoglioso di quella giornata, iniziai il mio racconto.

Buon Natale a tutti.

AUTOFFICINA
Baldacci

▶ CENTRO REVISIONI AUTO E MOTO
 ▶ ELETTRAUTO

i migliori auguri di un Natale sereno

SERVIZIO GOMME - DIAGNOSI ELETTRONICA
Tel. 0583 779126

Arte & Moda
Parrucchiere unisex

si lavora solo su appuntamento

Vi giunga il nostro abbraccio e l'augurio di un Buon Natale e di tempi migliori...

Vicolo del Cedro 10 Barga
 Tel. 3495062169

CHIGGIATO *everywhere on the roads*
 www.chiggiatotrasporti.com

A tutti gli auguri di un sereno Natale e di un Buon Anno Nuovo

Sede Amm/commerciale/operativa:
 Via Primo targato 4 Piombino Dese (PD) - tel. 049 9367645 fax 049 9368755 - info@chiggiatotrasporti.com
 Filiale (uffici Commerciale/operativi)
 z.i. Chitarrino Fornaci di Barga (LU) - tel. 0583 709500 fax 0583 709500 - info@chiggiatotrasporti.com

Quei bei Natali di una volta...

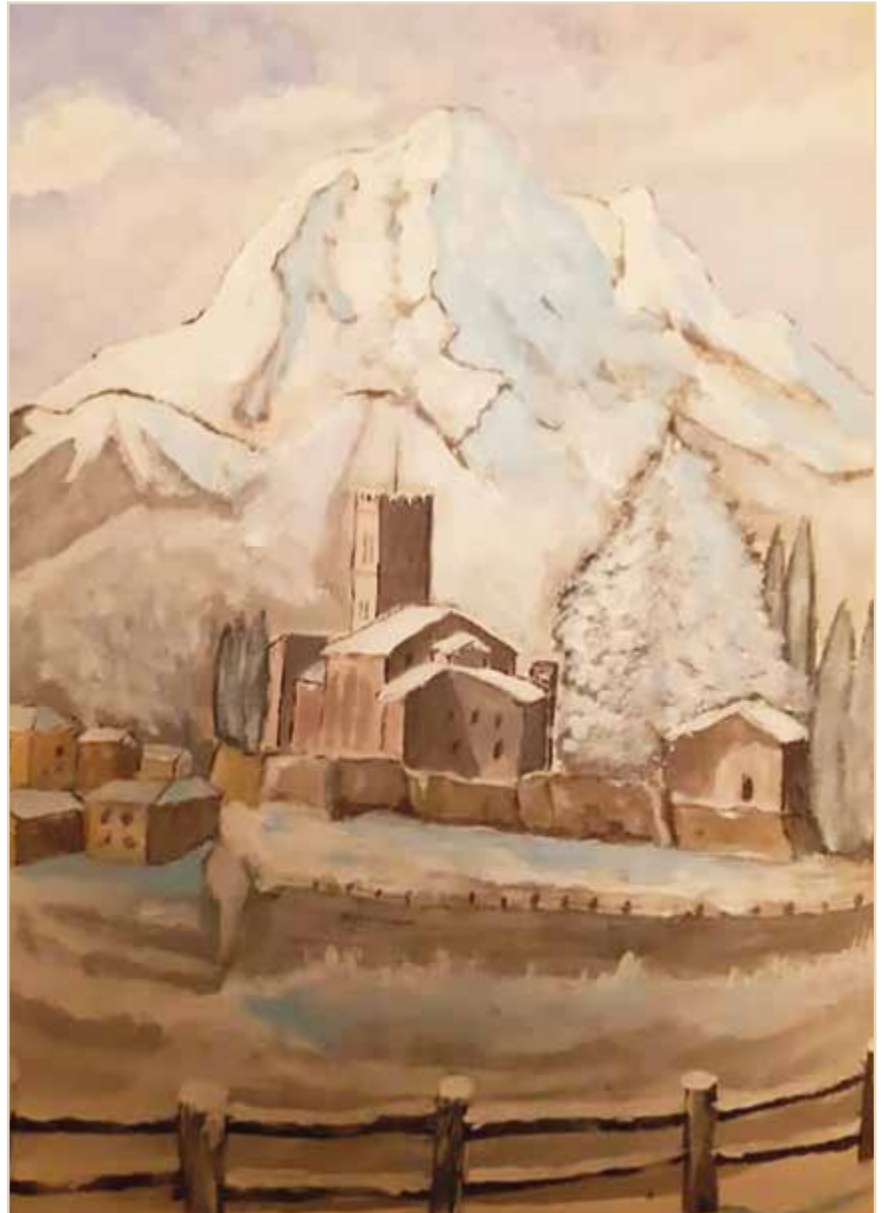
Luca Bertoncini

Io che vivo a Roma da oltre 40anni sento particolarmente una forte nostalgia per i “Natali di una volta”, quando vivevo a Castelvecchio. Si cominciava verso l’otto dicembre a percepire nell’aria che qualcosa stava cambiando, l’atmosfera si faceva via via più gioiosa, grazie anche alle luci intermittenti degli alberi natalizi che facevano bella mostra di sé davanti alle finestre o nei giardini delle case. Con la mia famiglia ed i vicini nelle sere che precedevano il Natale, si partiva a piedi per raggiungere la chiesa di San Nicolò sul colle di Caprona a Castelvecchio per le novena. Noi bambini eravamo tutti “imbacuccati” nei nostri cappottini, con guanti, sciarpa e cappello di lana. In chiesa ci era permesso, per il rispetto del luogo, toglierci il cappello, ma il freddo che ci attanagliava fuori, ci faceva compagnia anche dentro la chiesa che non aveva riscaldamento. Al ritorno qualcuno si fermava “dal Poldo” per un rinfrancante punch al mandarino del Nardini. Ricordo con tanta nostalgia quelle serate fredde, ma piene di partecipazione vera e sincera. Gli adulti parlavano del tempo, della recente svina e di come era stata la resa e i gradi del loro vino. Si organizzavano mondinate e gli inviti a “veglio” non mancavano mai.

Mio padre per qualche anno riutilizzava lo stesso abete per fare l’albero di Natale. Lo aveva piantato in giardino ma fino a quando non era diventato troppo grande, lo dissotterrava e invasava per metterlo in casa, dove le mie sorelle avevano il compito di adornarlo con luci, palline e stelle filanti. A me invece toccava preparare il Presepe, quindi cominciavo andando a cercare nelle selve sotto casa il muschio più bello, eppoi iniziavo la preparazione cercando tutti gli anni di fare qualcosa di diverso. Mettevo particolare cura nel fare la capanna. Ogni anno ne costruivo una nuova, con vari materiali. Era bello aspettare il momento di posizionare il bambinello e per finire i Re Magi che portavano i loro doni.

Più si avvicinava il Natale e più cresceva la sensazione che un “nuovo inizio” fosse a portata di mano, come se il 25 dicembre si potesse ricominciare e mettere in atto tutti quei buoni propositi scritti nella letterina piena di brillantini che avevamo preparato a scuola e messa sotto il piatto del babbo.

Passeggiare per Barga in quei giorni era bellissimo, le varie botteghe facevano a gara per allestire le migliori vetrine e con le prime ombre della sera il tutto si “incendiava” di luci e diventava magico. Mi manca tanto anche il profumo dei camini che con il loro lento fumare espandevano nell’aria quel caratteristico odore che sa tanto di casa. Non c’era certo lo sfarzo di oggi, ma ci si accontentava di quello che c’era. Tutte le famiglie si preparavano in casa la famosa Befana ed era un altro di quei momenti magici.



IL DUOMO INNEVATO DIPINTO DA LUCA BERTONCINI

Se poi nevicava ancor prima di Natale il paesaggio dei nostri monti e paesi non temeva concorrenza era (almeno per noi) il più bello del mondo e le campane del Duomo con il loro maestoso suono riempivano l’aria della più bella colonna sonora che ancora ci stringe e richiama in quel luogo che rimane per tutti i barghigiani il centro del mondo, ovunque essi siano. Io faccio parte di quei tanti che sono lontani, ma voi che avete la fortuna di vivere lì, portate avanti le nostre tradizioni e tenete in vita quell’atmosfera unica che si può vivere solo a Barga.

Buon Natale a tutti.

upim

Fornaci di Barga, Via della Repubblica

Buone Feste

Bata

Galliciano, Via di Fondovalle

Buone Feste

Note di un diario di Natale

Vincenzo Pardini

Sono trascorsi diversi anni, ma qualcuno, nel paese di F., ricorda ancora l'episodio della notte di Natale del 1988 al momento del bacio di Gesù Bambino a fine Messa. Ricordare non significa però sapere, ossia conoscere vita e vicende di una persona, nel nostro caso del protagonista di questa storia.

Emigrato giovane in Scozia, Vito Taraschini era tornato nella terra nativa ultranovantenne e vedovo. I due figli, cresciuti in Scozia, non intendevano abbandonare Edimburgo, città di paesaggi intersecati fra di loro, con castelli e antiche strade, teatro di altrettante antiche battaglie, col fragore di un Oceano sempre vicino, da cui si innalzavano improvvisi arcobaleni. Nei cui colori, a Vito sembrava di intravedere la moglie defunta. Ma, ad un certo momento, Edimburgo cominciò ad opprimerlo, e, forte, avvertì il richiamo della terra in cui era nato e vissuto fino a 16 anni. Fu così che un giorno di freddo e di vento, la gente del paese di F. vide giungere nella via centrale del borgo Vito Taraschini, un uomo alto, magro e con in testa un cappello a falde larghe messo di sghimbescio che, trascinando una grossa valigia di cuoio, salutava tutti, dicendo a voce alta: "Sono Vito Taraschini!". I giovani neanche sapevano chi fosse. Solo qualche anziano lo ravvisò. Ma, avvicinandosi alla casa, nel-

la parte finale del paese, a Vito subentrò l'emozione. Ultima ad avervi abitato era stata la sorella, la quale, prima di ricoverarsi e morire nell'ospedale di Barga, gli scrisse di aver lasciato la chiave della porta d'ingresso sotto la pietra vicina alla finestra. Infatti, Vito subito la trovò. Immutata nel tempo, era anche la chiave sempre veduta durante l'infanzia. Scorse, la serratura si aprì come lo stesse aspettando.

Poco o nulla nella casa era cambiato. Stanco, sedette nel canto del focolare. In un angolo della cucina, c'era della legna e accese il caminetto. Era pomeriggio, ma sembrava buio tanta era la nebbia. Pensò che doveva organizzarsi per la notte. Quantomeno allestire il letto. Salito nelle camere, dentro il cassetto di un canterano, rinvenne una scatola con dentro un diario datato 1900 dalle pagine ingiallite vergate da sua madre Scolastica Taraschini con pennino a inchiostro. Ad un certo momento lesse che la madre, una donna bellissima, quando lui era in fasce, aveva consentito ad uno scultore di fotografarlo. Sua madre, mai glielo aveva detto. Anche perché a 16 anni, se ne era andato. In realtà, si parlavano poco. Lui e la sorella erano figli di padri diversi e sconosciuti.

Rovistando ancora tra le carte, scoprì pure la sua immagine scattata dallo



scultore. Si commosse come mai gli era accaduto.

Trascorsi i primi giorni, adesso, in paese, molti lo salutavano, alcuni lo invitavano a cena, e lui gli raccontava la sua vita in Scozia. Da musicista girovago, era divenuto padrone di una gelateria, poi lasciata ai figli.

La notte di Natale, i vicini lo vollero a Messa con loro. Erano anni che non ci andava. Stanco e annoiato, a fine funzione andò a baciare Gesù Bambino. Di fronte al quale trasalì e gli salirono le lacrime agli occhi. Gesù aveva il volto di lui come nella foto. Gli sembrò di vivere un miracolo. E, mentre tutti uscivano, gli venne spontaneo di pensare alla madre e raccogliersi in preghiera.

RENOVATION VRC® BS

RICERCA ED INNOVAZIONE SOSTENIBILE PER IL BENE DEL PIANETA

« Nel futuro le nostre radici »

IDROTHERM2000.COM

BS BIO-SOURCE PAS 1075 IN-CERTIFIED

UNI-EN 1555 PAS 1075 TIPO 2

IDROTHERM
2000

Via Pio La Torre, 21 - 55032 Castelnuovo Garfagnana (Lu) Italia
www.idrotherm2000.com - info@idrotherm2000.com



Buone Feste

CALENDARIO DI RACCOLTA ASCIT 2025

BARGA



LUNEDÌ	MARTEDÌ	MERCOLEDÌ	GIOVEDÌ	VENERDÌ	SABATO
 ORGANICO SU RICHIESTA PANNOLINI/ONI	 MULTIMATERIALE VETRO	 CARTA	 PANNOLINI/ONI NON RICICLABILE	 ORGANICO	 MULTIMATERIALE

Il Martedì, VETRO e MULTIMATERIALE a settimane alterne.



Esporre entro le ore 6 del mattino o, in alternativa, la sera precedente dopo le ore 22.



La raccolta si effettua anche nei giorni festivi infrasettimanali, escluso 25 dicembre 2025 e 1 gennaio 2026.

- In sostituzione del 25 dicembre 2025, la raccolta del non riciclabile viene posticipata al 26 dicembre, assieme all'organico.
- In sostituzione del 1 gennaio 2026, la raccolta del non riciclabile viene posticipata al 2 gennaio 2026, assieme all'organico.



PANNOLINI E PANNOLONI - SU RICHIESTA

Per usufruire del ritiro aggiuntivo dei Pannolini e Pannoloni (LUNEDÌ), scarica il modulo dal sito web www.ascit.it, alla pagina Raccolta e calendari, Utenza domestica, Pannolini e pannoloni.



RACCOLTA VETRO

MARTEDÌ - a settimane alterne



RACCOLTA VERDE, SFALCI E POTATURE

LUNEDÌ E/O GIOVEDÌ

Gira la pagina e leggi la sezione "Consegna bidone per raccolta Verde"

Gennaio	14 - 28	Luglio	1 - 15 - 29
Febbraio	11 - 25	Agosto	12 - 26
Marzo	11 - 25	Settembre	9 - 23
Aprile	8 - 22	Ottobre	7 - 21
Maggio	6 - 20	Novembre	4 - 18
Giugno	3 - 17	Dicembre	2 - 16 - 30

Gennaio	13 - 27	Luglio	7 - 21 - 28
Febbraio	3 - 17	Agosto	4 - 18 - 25
Marzo	3 - 17	Settembre	8 - 22 - 29
Aprile	3 - 7 - 10 - 14 - 17 - 24 - 28	Ottobre	2 - 6 - 9 - 13 - 16 - 20 - 23 - 27 - 30
Maggio	5 - 8 - 12 - 15 - 19 - 22 - 26 - 29	Novembre	3 - 6 - 10 - 13 - 17 - 24
Giugno	9 - 16 - 23 - 30	Dicembre	15 - 29

Informazioni utili

CONSEGNA MATERIALI PER RACCOLTA PORTA A PORTA E COMPOSTER



CENTRO DI RACCOLTA CHITARRINO

sacchetti, bidoncini e composter

Loc. Rio del Chitarrino, Zona Industriale
Via Austin William Chapman - Fornaci di Barga

Lunedì, mercoledì, giovedì e venerdì 08:00 - 12:30
Martedì e sabato 08:00 - 13:00 / 14:00 - 17:30
tel. 0583 1900719

- Sono necessari:
 - CODICE UTENTE** e **CODICE UTENZA**;
 - Intestatario con documento di identità;
 - Eventuale delega;
 - Eventuale contenitore rotto;

RICHIEDI I SACCHETTI ANCHE ALL'OPERATORE DI ZONA

CONSEGNA BIDONE PER RACCOLTA VERDE

SU RICHIESTA



- Per attivare il servizio, scarica il **modulo** dal sito www.ascit.it, alla pagina **Consegna sacchi e contenitori - Bidone raccolta Verde e Composter**, ed invialo a urp@ascit.it. Riceverai un appuntamento per il ritiro del bidone da It. 240.

Segui le regole per un corretto conferimento:

	SI	NO
MULTIMATERIALE	SOLO imballaggi in plastica, polistirolo, latta, tetrapak, alluminio e acciaio	Tutti gli oggetti che non sono imballaggi, oggetti in plastica, plastica biodegradabile e compostabile.
ORGANICO	Avanzi di cucina, shopper in plastica biodegradabile e compostabile, fondi di caffè e filtri di tè, posate e stoviglie compostabili	Salviette umidificate, mozziconi di sigarette
VETRO	Bottiglie, vasetti, fiaschi, barattoli	Ceramica, porcellana, cristallo, lampadine e neon, specchi, lastre di vetro, damigiane, pirofile in pirex, tappi
NON RICICLABILE	Mascherine, guanti, giocattoli, mozziconi di sigaretta e tutto ciò che non è riciclabile	Tutti i materiali che per volume, peso o qualità non possono essere inseriti nel sacco grigio. Portarli al Centro di raccolta

Puoi portare Verde, sfalci e potature ai Centri di Raccolta (tranne Salanetti 2), gratuitamente fino a 120 kg.

CENTRO DI RACCOLTA

chiuso nei giorni festivi (controlla su www.ascit.it quali materiali puoi conferire)

CHITARRINO	Loc. Rio del Chitarrino, Zona Industriale Via Austin William Chapman - Fornaci di Barga tel. 0583 1900719	Lunedì, mercoledì, giovedì e venerdì 08:00 - 12:30 Martedì e sabato 08:00 - 13:00 / 14:00 - 17:30
SALANETTI 1	Località Salanetti - Lunata 0583 429320	Dal lunedì al sabato 7:30 - 9:30 / 14:00 - 17:00
SALANETTI 2	Località Salanetti - Lunata 0583 429356	Dal lunedì al sabato 8.00 - 17.00

Nei Centri di Raccolta **NON** è ammesso materiale contenuto in sacchi neri, minuteria, materiale da costruzione e demolizione quale per esempio lana di roccia e guaina catramata.

URP

Indicazioni sui servizi di raccolta, informazioni e reclami

urp@ascit.it

Ritiro ingombranti

Gratuito a filo strada

Per prenotare, tieni a portata di mano:

- Codice utente
- Codice utenza

Ufficio Tributi

Per rateizzazioni, avvisi di accertamento



Barga Via Giannetti 9

Dal lunedì al venerdì 9:00 - 12:00

Sabato 9:00 - 12:00 (solo su appuntamento)

Ufficio distaccato Fornaci di Barga presso la Stazione Ferroviaria Mercoledì 9:00 - 12:00

Segnalazione abbandoni

Scrivi un messaggio su Whatsapp, indicando:

- il Comune
- l'oggetto abbandonato
- l'indirizzo completo

Seguici su:

